

La produzione

“Sono molto brava a fingere, Max.”

Per gli agenti segreti della Seconda Guerra Mondiale Max Vatan (Brad Pitt) e Marianne Beauséjour (Marion Cotillard), la chiave per sopravvivere è non farsi mai veramente conoscere da nessuno. Sono degli esperti a ingannare, recitare un ruolo, anticipare le mosse e uccidere. Quando, nel bel mezzo di una missione straordinariamente rischiosa, senza volere si innamorano l'uno dell'altra, la loro unica speranza è lasciarsi alle spalle tutti i doppi-giochi. Quello che invece accade è che il sospetto e il pericolo diventano il fulcro del loro matrimonio in tempo di guerra, visto che marito e moglie vengono messi uno contro l'altra in un test di lealtà, identità e amore sempre più difficile e potenzialmente letale... con conseguenze globali.

Dal premio Oscar® Robert Zemeckis, l'innovativo regista dietro a *Forrest Gump*, *Cast Away* e *Flight*, arriva *Allied*, che è allo stesso tempo un ipnotizzante thriller di spionaggio, un intenso film di guerra e un'appassionata storia d'amore tra due assassini che potrebbero essere anime gemelle o nemici fatali – o entrambe le cose insieme. In una magnifica pellicola, visivamente poetica, che si muove da Casablanca ai giorni del Blitz di Londra alla Francia occupata dai tedeschi, Zemeckis crea il tipo di grande racconto che prosperava nel periodo d'oro di Hollywood – pieno di mistero, brivido e passione romantica – ma raccontato con la forza estremamente coinvolgente del cinema del 21mo secolo.

Il film unisce il candidato all'Oscar® Brad Pitt (*L'arte di vincere*, *Il curioso caso di Benjamin Button*, *L'esercito delle 12 scimmie*) e la vincitrice dell'Oscar® Marion Cotillard (*La Vie En Rose*; *Due giorni, una notte*; *Il cavaliere oscuro - Il ritorno*) che interpretano le due abili spie colte nel mezzo dei loro febbrili sentimenti uno per l'altra e di un atto di duplicità che può far saltare tutto quello che hanno a cuore.

E' il 1942 e 26 nazioni si sono appena unite nelle Forze Alleate per combattere la minaccia nazista che sta invadendo l'Europa. In una missione speciale per lo Special Operations Executive (SOE) britannico, il pilota canadese Max Vatan si paracaduta nella Casablanca occupata per fare fuori l'ambasciatore tedesco. Qui incontra l'affascinante combattente della resistenza francese, Marianne, scelta per fingere di essere la sua sposa. La divampante fiamma tra loro diventa presto molto più che una recita, anche nel bel mezzo di enormi difficoltà. Quando si ritrovano a Londra, il loro amore diventa solo più profondo e Max e Marianne diventano una famiglia. Poi, però, arriva il giorno in cui Max viene informato che la sua idilliaca nuova vita familiare potrebbe essere un inganno colossale e questo dà il via a un disperato inseguimento della verità attraverso un labirinto potenzialmente letale di confini e alleanze sia internazionali che personali.

Paramount Pictures e GK Films presentano *Allied*, un film di Robert Zemeckis da una sceneggiatura originale di Steven Knight (*Piccoli affari sporchi*, *La promessa dell'assassino*, *Locke*). I produttori sono il vincitore dell'Oscar® Graham King (*The Departed - Il bene e il male*, *Argo*), Zemeckis e Steve Starkey (*Forrest Gump*, *Castaway*, *Flight*), con Denis O'Sullivan (*La quinta onda*, *The Young Victoria*), Jack Rapke (*Flight*, *Castaway*, *La leggenda di Beowulf*), Jackie Levine (*The Walk*), Patrick McCormick (*Black Mass - L'ultimo gangster*) e

Steven Knight come produttori esecutivi.

L'abile squadra dietro-le-quinte che ha creato dal nulla il distintivo mix di mondi crudi e affascinanti della Seconda Guerra Mondiale di *Allied* include: il direttore della fotografia, candidato all'Oscar®, Don Burgess (*Forrest Gump*, *Spider Man*, *Flight*), lo scenografo Gary Freeman (*Maleficent*, *Everest*), il supervisore degli effetti speciali Kevin Baillie (*Flight*, *The Walk*, *Star Trek Beyond*), la costumista candidata all'Oscar® Joanna Johnston (*Lincoln*, *Salvate il soldato Ryan*, *Mission Impossibile 5*, *Forrest Gump*) e i montatori Mick Audsley (*Everest*, *Prince of Persia - Le sabbie del tempo*) e Jeremiah O'Driscoll (*The Walk*, *Flight*). Il compositore, due volte candidato all'Oscar®, Alan Silvestri (*Forrest Gump*, *Ritorno al futuro*, *Castaway*) ha scritto la colonna sonora del film.

Quando l'amore si scontra con la guerra e l'inganno: la vera storia di *Allied*

Alcune storie vere si sentono una volta sola e non si dimenticano mai più.

Proprio questo è successo quando lo sceneggiatore Steven Knight – candidato all'Oscar® per il thriller di Stephen Frears ambientato a Londra *Piccoli affari sporchi* e pluripremiato per la sceneggiatura del film di David Cronenberg sulla mafia russa *La promessa dell'assassino*, oltre che scrittore e regista del coraggioso film con un solo personaggio *Locke* – ha sentito la storia di due spie della Seconda Guerra Mondiale sotto copertura che si sono innamorate follemente solo per essere messe mortalmente una contro l'altra quando si sono scoperte le loro vere identità.

Si dice che in amore e in guerra tutto sia lecito, ma quando le due cose si combinano nella maniera più esplosiva e pericolosa, le certezze morali possono vorticare velocemente fuori controllo.

La storia che si è immediatamente fissata nella mente di Knight ruotava intorno a una spia canadese e a un'insegnante diventata combattente della resistenza che si incontrano in missione e poi, sfidando tutto e tutti, decidono di sposarsi, pratica molto osteggiata dalle agenzie di intelligence. Sembrava andare tutto bene fino a quando, all'improvviso, uno dei due si è rivelato essere un doppio giocista che forniva informazioni di fondamentale importanza al nemico, mettendo il loro amore e le loro vite in un imminente pericolo.

E' noto che tra alcune spie della Seconda Guerra Mondiale, che lavoravano in situazioni di vita-o-di-morte le une vicine alle altre, scoppiassero delle improvvise e inaspettate storie d'amore, specialmente visto che uomini e donne sotto copertura dovevano spesso fingere di essere una coppia. C'era però una regola scoraggiante che pendeva sui loro capi – la cosiddetta "Intimate Betrayal Rule": se due agenti segreti si sposavano e uno di loro scopriva che il partner divulgava segreti alla parte nemica, ci si aspettava che quell'agente, con uno straziante sacrificio, giustiziasse il suo amato/la sua amata con le sue stesse mani e senza indugiare... o che affrontasse l'immediata impiccagione per alto tradimento.

L'idea che degli amanti affrontassero il fatale dilemma tra le infrangibili promesse del matrimonio e la profonda lealtà verso la loro nazione in una guerra che doveva essere vinta per il futuro del mondo ha affascinato Knight ed è diventata il trampolino per un soggetto che ha immediatamente riscosso grande attenzione.

Knight ha re-immaginato la storia e l'ha centrata su un assassino particolarmente tosto ed esperto, Max Vatan, che non è il tipo che lascia che un flirt anebbi i suoi pensieri. Lo ha reso membro del leggendario e addestratissimo Special Operations Executive (SOE) inglese – l'agenzia di spionaggio top-secret che aveva ricevuto l'ordine da parte di Winston Churchill di “incendiare l'Europa” e che l'ha preso alla lettera, collaborando con la Resistenza francese in una serie di coraggiose missioni di sabotaggio e di tentativi di assassini dietro le linee naziste.

Poi Knight ha creato la donna affascinante ed enigmatica alla quale nemmeno Max avrebbe potuto resistere, la combattente della Resistenza francese Marianne, che è intelligente, abile e tosta quanto lui – ma che potrebbe anche non essere quello che sembra. *L'errore che le persone fanno in certe situazioni è provare sentimenti*, dice Marianne, ma nessuno dei due riesce a spegnere il desiderio che ha per l'altro. Dall'inizio, Max e Marianne si prendono in giro e si esaminano costantemente l'un l'altra in modi giocosi – ma questo gioco diventa mortalmente serio quando Max è costretto a pedinare la sua amata moglie per rispondere alla domanda più impensabile: potrebbe davvero essere una traditrice?

L'intensità crescente, la fiducia che oscilla continuamente e il pericolo assoluto che vivono i due protagonisti che si muovono attraverso molti Paesi devastati dalla guerra, rendono la lettura della storia tanto sensuale quanto implacabilmente piena di suspense.

“Era da tanto tempo che non vedevamo un thriller epico di guerra e una meravigliosa, tragica storia d'amore così,” dice il produttore Graham King, che ha capito che voleva fare questo film appena ha incontrato Knight per parlare del soggetto. “E' il tipo di storia ricca su scala ambiziosa che ormai ci capita raramente di vedere ed è anche molto significativa per il mondo di oggi. Parla di quello che la guerra e le divisioni possono fare alla bellezza dell'amore.”

Il produttore Steve Starkey spera che il film dia al pubblico l'opportunità di fare esperienza del tipo di narrazione di ampio respiro che, in un'era in cui la maggior parte dei film sono o enormi blockbuster fantasy o drammi in piccola scala, è stato messo da parte. Secondo Starkey, Zemeckis porta a quest'epica piena di pathos e suspense l'immediatezza moderna anche tornando ai più vasti affreschi drammatici del cinema dell'età dell'oro di Hollywood.

“Quelli che non sono cresciuti con lo stile cinematografico degli anni '40, probabilmente non hanno mai visto questo tipo di film, che offre un grande ed elettrizzante spettacolo visivo ma anche profonde emozioni umane,” dice Starkey. “Il film è stato realizzato nella maniera più moderna e tecnologica possibile e questo contribuisce a rendere intensa l'azione, ma Brad e Marion impersonificano anche il tipo di storia d'amore grandiosa e ‘da film’ che non vediamo da tanto tempo.”

Il produttore esecutivo Patrick McCormick fa notare che come prima incursione nel territorio della Seconda Guerra Mondiale da parte di Zemeckis, il film va verso una direzione differente, più elettrizzante psicologicamente, dalle battaglie che sono da tempo l'elemento base di questo tipo di cinema. Dopotutto, il pericolo per Max e Marianne va oltre i colpi d'arma da fuoco delle loro missioni e le bombe che sommergono Londra. Loro devono affrontare un pericolo più insidioso: la verità nascosta.

“Anche se il film si svolge sullo sfondo sorprendente dei diversi fronti di guerra della Seconda Guerra Mondiale,

Allied è una storia di doppie vite incredibilmente avvincente a livello umano,” osserva McCormick. “La parte eccitante è che in ogni scena di questa storia, i due protagonisti Max e Marianne operano su due livelli differenti – quello che si vede e quello che non si vede – e ogni loro singola azione risuona di segreti taciuti. Questo è un sottotesto potente e unico sia per gli elementi giallistici che per la storia d’amore, perché c’è un calderone bollente di sospetto che sta per scoppiare sotto di loro proprio mentre la guerra sta per raggiungere il suo apice.”

Un punto di vista visivamente innovativo sulla II Guerra Mondiale:

Bob Zemeckis prende il timone

Il produttore Graham King sapeva di aver bisogno di un regista capace di infondere una sensibilità dinamica e contemporanea a una narrazione di ampio respiro da Hollywood ai tempi d’oro che esplora tanti temi diversi: lo spionaggio e l’assassinio, la seduzione, il tradimento, la paura, il coraggio e un amore indistruttibile. Ironia della sorte, alla fine è stato il regista ad andare da lui. “Bob Zemeckis è entrato un giorno nel mio ufficio e mi ha detto, ‘Mi piace molto questa sceneggiatura di Steve Knight e voglio dirigerla.’ Non lo avevo mai conosciuto prima, ma ero un grande ammiratore del suo lavoro,” ricorda King. “Ho saputo più tardi che era da tanto tempo che Bob desiderava fare un film sulla Seconda Guerra Mondiale.”

King continua: “Avere Bob a bordo era assolutamente essenziale per fare il film nel modo in cui è stato fatto. E’ la ragione per cui visivamente il film è come è, e anche una buona parte del motivo per cui siamo riusciti ad avere Brad e Marion come protagonisti. Bob è noto per essere un genio della tecnica ma è anche molto concentrato sui personaggi. E’ davvero raro trovare queste due qualità nella stessa persona e questo era esattamente quello di cui questa storia aveva bisogno.”

Steve Starkey, che lavora con Zemeckis dai tempi del pionieristico ibrido tra animazione e live-action *Chi ha incastrato Roger Rabbit*, è convinto che nessun altro regista sarebbe stato più adatto per *Allied*. “Se vuoi che una storia venga raccontata su grande scala, devi pensare a Bob,” dice. “Bob è un cineasta che adora raccontare grandi storie. E’ sempre disponibile a tirare fuori tutto e a prendersi enormi rischi creativi.”

La lunga e variegata carriera di Zemeckis è stata visualmente innovativa e culturalmente di grande impatto, con film che vanno dalla serie seminale di *Ritorno al futuro* al fantasy comico pieno di effetti speciali *La morte ti fa bella*; dall’avventura storica di *Forrest Gump* al più recente *The Walk*, che ricrea la straordinaria impresa della traversata funambolica tra le due ex Torri Gemelli del World Trade Center di New York. Ma Zemeckis è stato ugualmente associato a film che mostrano solo il potere grezzo del raccontare come *Cast Away*, la storia di un naufrago che fa i conti con la propria vita, o *Flight*, che scava nell’eroica battaglia interiore di un pilota contro l’alcolismo.

Per quanto però Zemeckis abbia realizzato ed esplorato una grande varietà di storie, non aveva ancora mai affrontato il genere storico in costume, né aveva mai applicato il suo stile visivo ai paesaggi evocativi della Seconda Guerra Mondiale – e queste due cose lo attraevano molto. In *Allied* ha visto contemporaneamente: un giallo avvincente, una rete di inganni, uno sguardo fresco sulla Seconda Guerra Mondiale e una storia d’amore di

profondità insolita e di grande forza che diventa poi una questione di onore. Ha visto soprattutto un film pieno di potenzialità visive che potevano servire i temi della storia.

Zemeckis dice: “La sceneggiatura aveva un’atmosfera impetuosa, epica e romantica. La cosa che amo fare di più come regista è commuovere il pubblico... e quando hai una storia potente e forte come questa, con così tante svolte e colpi di scena emotivi, hai delle opportunità immense per farlo. Questo tipo di storia è perfetto per un cineasta come me perché mi piace far sentire veramente al pubblico le emozioni e utilizzo tutti gli strumenti a mia disposizione per riuscire nel mio intento.”

Zemeckis l’ha vista come una storia che pone le domande che tutti ci poniamo rispetto ai nostri amati: *Ti conosco davvero? Posso fidarmi completamente di te? Mi tradirai? Cosa sei disposto a fare per salvare quello che abbiamo?* Nel mondo teso e incerto delle spie della Seconda Guerra Mondiale, però, queste stesse domande assumono una ferocia crescente e mortale.

“*Allied* è assolutamente una storia di tradimento e il tema universale di questo film è questo: come reagiamo quando cominciamo a pensare che la persona che amiamo non è quella che dice di essere,” commenta Zemeckis. “E’ una cosa che succede nella vita, ma nel mondo di Max e Marianne ci sono due persone che fanno già finta di essere qualcun altro dall’inizio, e la verità per loro è sfuggente. Come si costruisce allora la fiducia? E come si può anche solo parlare con la propria amata se si crede che, attraverso di lei, il nemico ci stia ascoltando?”

Appena ha letto la sceneggiatura, Zemeckis ha avuto una visione-guida per lo stile del film: riprendere non solo la devastazione della II Guerra Mondiale ma anche e ugualmente la vita esuberante e fervente della gente inebriata dal puro e semplice miracolo della sopravvivenza. Il regista ricrea, con la verve dello stile del 21mo secolo, il fascino teso ma luccicante di una Casablanca occupata, l’austera bellezza spazzata dal vento del deserto marocchino, i corridoi ombrosi degli uffici del SOE a Baker Street, la polveriera che è Dieppe, in Francia, dove un raid alleato fallito si è lasciato dietro un’occupazione nazista e un’agguerrita resistenza francese, e la Londra del Blitz distrutta ma audacemente sprezzante del pericolo.

“Mi è piaciuto particolarmente il modo in cui la sceneggiatura evocava il sentimento di una Londra devastata dalla guerra,” dice Zemeckis. “Londra era stata bombardata durante la notte ma, nonostante questo, la gente continuava con la vita. Era addirittura uno slogan: vai avanti! C’era qualcosa che volevo immortalare in questo: un mondo in cui la macchina della guerra è sempre sullo sfondo – e talvolta in primo piano – in cui però la gente vive con una sorta di abbandono totale perché si rende conto che la vita può finire in ogni momento. C’era una sorta di fatalismo sia nel modo in cui le persone si comportavano che nel modo in cui appariva Londra in quel tempo, e questo mi interessava molto ed era quello che volevo creare sia nell’atmosfera del film che nella sua scenografia. E’ un mondo in cui le persone tentano di sconfiggere la morte in ogni momento, anche Max e Marianne, il cui amore si sviluppa nel pericolo e non può sfuggirgli nemmeno quando si sposano.”

Max Vatan: un marito lasciato solo nel dubbio

Max Vatan è stato addestrato dal SOE britannico ad essere intrepido, freddamente concentrato e silenziosamente

fatale. Lui sa esattamente quanto mostrare di sé e cosa omettere. Può lasciarsi alle spalle la sua nazionalità canadese in qualsiasi momento e assumere qualsiasi identità. Tuttavia, niente nel suo addestramento lo ha preparato a quello che gli succede quando, a Casablanca, conosce la donna nota come Marianne Beauséjour. Dovrebbero fingere di essere temporaneamente una coppia e anche se la mente cauta di Max gli dice di non lasciarsi coinvolgere, il suo cuore non può fare a meno di restare calamitato da Marianne, con la sua vivace intelligenza e le sue domande inquisitorie. Quando, contro ogni previsione, la coppia da finta si trasforma in vera, la linea tra le loro identità false e la verità reale è per loro più minacciosa di qualsiasi missione alla quale sono sopravvissuti.

Per i realizzatori del film, per interpretare il ruolo di un uomo d'azione da cui ci si aspetta che agisca contro sua moglie, un uomo preso in trappola tra il suo amore imperituro e il suo dovere nei confronti di una nazione che combatte per un mondo più libero, Brad Pitt era la scelta più eccitante. In una carriera che lo ha reso una superstar, Pitt ha interpretato un'ampissima varietà di ruoli – ricevendo nomination agli Oscar® per alcuni dei più inaspettati: quello di un attivista che impazzisce in *L'esercito delle 12 scimmie* di Terry Gilliam, quello di un uomo che invece di invecchiare diventa gradualmente più giovane in *Il curioso caso di Benjamin Button* di David Fincher e quello del pittoresco general manager della Oakland Athletics Billy Beane in *L'arte di vincere*. (Inoltre, ha vinto un Oscar® per Miglior Film come produttore del film di Steve McQueen *12 anni schiavo* ed è stato candidato a un'altra statuetta come produttore di *La grande scommessa*).

Pitt aveva tutte le qualità che il ruolo richiedeva, dice Robert Zemeckis, e ha anche aggiunto delle sfumature inattese. “Brad è sempre un attore interessante da guardare con la sua presenza scenica straordinaria, ma qui fa qualcosa di complicato: scolpire dal nulla il ritratto di un uomo che passa dall'essere un affascinante agente segreto a un uomo profondamente confuso ed emotivamente angosciato quando si trova a dover affrontare la prima vera minaccia a tutto quello che conta qualcosa per lui. Con il suo ritratto di Max, Brad è stato più che all'altezza del compito” dice il regista.

Anche Graham King, che ha lavorato con Pitt diverse volte, inclusi il film vincitore dell'Oscar® *The Departed – Il bene e il male* e il recente blockbuster *World War Z*, pensa che l'interpretazione di Pitt sia una prova ancora mai vista anche da parte di un attore come lui che ha creato molti personaggi memorabili. Il Max di Pitt è un guerriero veramente valido ed efficiente che, nonostante quello che fa per la causa della guerra, sogna una vita di pace e amore nelle pianure di Medicine Hat di Alberta in Canada.

“Brad mi ha detto che voleva interpretare Max come un uomo molto tranquillo, un uomo che di solito semplicemente osserva quello che gli accade intorno, ma che quando si tratta di pericolo, è in grado di reagire immediatamente,” ricorda King. “Ha detto che questa dote è quella che tiene Max in vita – ma è anche l'unica cosa che non riesce a fermare quando gli viene detto che Marianne potrebbe essere una traditrice. Nessuno sa giocare con le nostre emozioni come Brad; quando il suo personaggio è distrutto dalla nuova consapevolezza, il pubblico tifa veramente perché lui torni indietro e lotti per la verità. Ho visto Brad mettere l'anima e il cuore nella preparazione per questo personaggio.”

Pitt si è dedicato anima e corpo a entrare nella pelle di Max, lavorando anche con un coach linguistico per

imparare il particolarissimo accento francese del Quebec di Max, che sgomenta Marianne divertendola, quando arriva a Casablanca. Pitt ha anche chiesto a Robert Zemeckis se poteva girare il film il più possibile in ordine cronologico. Era importante per Pitt far evolvere il suo personaggio in maniera realistica e autentica dalla fredda indifferenza che esibisce nelle scene iniziali del film alla passione ardente con Marianne fino al seme della paranoia e, alla fine, alla sua totale determinazione di scoprire la verità. Per la verità, l'interpretazione di Pitt cambia insieme alla percezione che Max ha di sua moglie che cambia anch'essa da una visione a un'altra.

King dice: “Quella di girare in ordine cronologico è stata un'idea molto intelligente perché quando il pubblico vede Max e Marianne per la prima volta nel night club di Casablanca, i due attori si incontravano veramente per la prima volta sullo schermo. Poi si vede il loro rapporto crescere in tempo reale e questo aggiunge ancora più realismo alla suspense.”

Tutti sono stati soddisfatti dall'attrazione chimica esplosiva che Pitt e Cotillard mostravano di avere nell'istante in cui sono stati messi insieme sullo schermo, e questa è diventata il sostegno di ogni svolta nel mistero tra Max e Marianne. “Se stai girando una storia d'amore, preghi solo che i tuoi protagonisti abbiano quella chimica incredibile che esce fuori dallo schermo,” dice Zemeckis. “E questo è quello che accade in questo film: Brad e Marion hanno quella scintilla da star del cinema. Ognuno dei due mette tutto se stesso emotivamente e questo è reso ancora più intenso dalla forte attrazione ogni volta che stanno insieme in un'inquadratura.”

Marianne: un amore ingannatore

La suspense crescente e assoluta di *Allied* si regge e ruota tutta intorno all'identità nascosta di Marianne, la bellissima e bravissima assassina francese che conosce suo marito mentre sta fingendo di essere una persona inventata per una missione. Anche se inizialmente l'inganno malizioso e le vivaci inquisizioni accendono e alimentano la loro relazione, Marianne sembra felice di lasciarsi alle spalle le bugie e le messinscène di fingere di essere qualcuno che non è. O invece no? Marianne vive ancora dietro a un velo di segreti minacciosi anche quando diventa moglie e madre?

Per affrontare un'interpretazione così complicata e in continuo cambiamento i realizzatori del film hanno scelto una delle attrici francesi più celebrate del nostro tempo: Marion Cotillard. Cotillard ha catturato i cinefili nel ruolo della leggendaria cantante Edith Piaf in *La Vie En Rose*, vincendo l'Oscar® come Miglior Attrice. Dopo una candidatura al Golden Globe per il suo ruolo nel musical *Nine*, dopo il blockbuster *Il cavaliere oscuro – Il ritorno* e interpretazioni acclamate in *Un sapore di ruggine e ossa* e *C'era una volta a New York*, l'attrice ha recentemente ricevuto un'altra nomination agli Oscar® per il ruolo della madre lavoratrice che ha un solo fine settimana per salvare il suo posto di lavoro nel film dei fratelli Dardenne *Due giorni, una notte*.

“Semplicemente non riuscivamo a immaginare nessun'altra per il ruolo di Marianne se non Marion,” commenta Steve Starkey. “Lei è forse la più brava attrice francese della sua generazione e sullo schermo è tanto interessante e travolgente quanto Brad e così, mentre si mettono alla prova, l'occhio è attratto da entrambi nello stesso modo.”

Graham King concorda: “E’ impossibile togliere gli occhi da Marion quando lei è sullo schermo. Le sue reazioni sono così elettriche e lei e Brad sono una coppia meravigliosa. Sia che sia giocosa o tenera o infida o triste, lei è totalmente presente in una maniera che si può percepire.”

Per Robert Zemeckis, Cotillard ha portato un’autenticità infallibile sia per quanto riguarda la nazionalità che le sfaccettate emozioni. “Marion è un’attrice assolutamente magnifica e in questo ruolo ha molte dimensioni diverse a livello emotivo, psicologico e fisico con le quali giocare,” dice. “E’ francese e quindi porta con sé quel tocco di realtà ma è anche il tipo di attrice che sa mantenere il pubblico senza alcuna certezza.”

Il copione ha catturato la Cotillard alla prima lettura. “Mi piace molto il fatto che sembrava un thriller molto ben riuscito e, allo stesso tempo, una storia d’amore bellissima e profonda,” dice l’attrice. “Poi, quando ho saputo che Bob Zemeckis era il regista e Brad Pitt avrebbe interpretato Max, per me è diventato tutto più elettrizzante. Bob è un regista davvero visionario. Ha fatto tanti film speciali che solo lui avrebbe potuto realizzare, per questo ho pensato che fare parte di un film che per lui è un nuovo genere sarebbe stato davvero fantastico.”

C’era un altro aspetto attraente: in un certo senso Marianne comincia il film come una sorta di attrice lei stessa, una donna ingaggiata per interpretare un ruolo, anche se mortale. Questo ruolo, però, si intreccia troppo alla vita vera quando lei si innamora di Max. Marianne poneva una sfida affascinante: come interpretare una donna così presa da una recita a vari livelli da aver perso di vista la sua propria realtà. Cotillard crede che nel mezzo della confusione di quale sia la nazione a cui è leale, l’unica cosa di cui Marianne è certa è che il suo inoppugnabile amore per Max è reale – anche se questo fatto espone entrambi a un pericolo mortale.

“Max e Marianne hanno davvero pochissimo tempo per conoscersi quando si incontrano per la prima volta e subito stanno entrambi fingendo di essere delle altre persone mentre affrontano la possibilità di poter non sopravvivere. Questo crea immediatamente tra i due un certo tipo di rapporto,” osserva la Cotillard. “Quello che era interessante esplorare era come questo sentimento di una realtà in continuo cambiamento tra loro si rifletta sulla loro vita da sposati.”

Vedere gli strati ben nascosti dei personaggi staccarsi mentre l’azione epica cresce è quello che rende questo film unico, dice la Cotillard. “Credo che *Allied* sia allo stesso tempo una storia di suspense e di un amore tragico,” riassume. “Bob comincia con una classica ricetta per creare un film d’intrattenimento, poi lo porta nella sua direzione profonda, acuta e contemporanea.”

I Lealisti:

Jared Harris è il Colonnello Heslop e Lizzy Kaplan è Bridget

Il capo di Max al SOE – e il suo più fidato confidente quando il mondo di Max viene completamente rovesciato – è il Colonnello Frank Heslop, interpretato da Jared Harris, i cui ruoli passati spaziano dal tragicomico responsabile commerciale Lane Pryce dell’iconica serie televisiva *Mad Men* a Ulysses S. Grant in *Lincoln* di Stephen Spielberg.

Graham King dice: “Jared Harris era l’attore che volevamo di più per il ruolo, perché lui è uno che ti fa vedere dentro le emozioni che sono completamente sotto la superficie. Sapevo che sarebbe stato capace di combinare quell’atteggiamento militare inglese molto rigido con il far capire al pubblico che silenziosamente lui spera che

la relazione di Marianne e Max sia vera.”

Harris dice che l’opportunità di lavorare con Zemeckis è stata la cosa alla quale non ha potuto resistere. “Sono un grande ammiratore dei suoi film,” commenta l’attore, “ma mi interessava anche molto questo particolare copione perché non somiglia a nessun film in giro ora. L’ho trovata una riflessione complessa sui rapporti e sulla domanda che tutti ci facciamo: chi è la persona alla quale ho dato il mio cuore e la mia fiducia, e cosa so veramente di lei? E’ un’intelligente ed elettrizzante esplorazione dell’identità.”

E’ Heslop che mette Max in guardia sul fatto che c’è una differenza tra un amore duraturo e l’elettrica euforia di sopravvivere a una missione con una collega agente. “Heslop prova certamente empatia nei confronti di Max e della situazione in cui si trova con Marianne,” osserva Harris. “Forse aveva previsto che questo sarebbe potuto succedere tra loro – ma penso anche che lui intuisca che, nonostante tutto, potrebbe non finire bene.”

Harris si è divertito specialmente a guardare Pitt impersonare Max in maniera così totale. “Credo che sia una delle interpretazioni di Brad più viscerali, emotive e grezze,” dice. “Il Max di Brad è pieno di paranoia e confusione mentre lo vedi aggrapparsi a qualsiasi cosa nella speranza di trovare un modo per uscire da questa situazione incredibile.”

Nel mondo dei civili, l’unica persona di cui Max può fidarsi è sua sorella Bridget, ruolo interpretato dalla versatile Lizzy Kaplan, protagonista in TV su Showtime nel grande successo, acclamato dalla critica, *Masters of Sex*. “Lizzy porta a Bridget tanta energia giovanile e un look da icona,” dice Starkey. “Interpreta in maniera straordinaria questo personaggio che è davvero l’unico con cui Max può condividere la sua vita interiore, è l’unico sfogo per lui.”

Kaplan si è sentita subito sedotta dal personaggio, che mostra un aspetto, non molto spesso visto, degli anni della guerra. “Bridget è uno degli spiriti liberi della Londra in tempo di guerra,” spiega l’attrice, “e un po’ bohémienne. Si potrebbe pensare che durante il Blitz, la gente si acquattasse in casa, nelle mie ricerche ho scoperto che invece era il contrario. Molte persone vivevano la vita pienamente e si divertivano nelle maniere più folli. Credo che Bridget trovi elettrizzante la stessa sopravvivenza e che se ne delizi facendo baldoria. Ha un’amica polacca violoncellista e insieme cercano di divertirsi molto, anche quando caos e distruzione le circondano.”

Per quanto riguarda la reazione di Bridget alla nuova moglie di Max, Kaplan la vede con una mentalità aperta ma alla fine spaventata di quello che potrebbe succedere a suo fratello. “Per Bridget, Max è sempre stato un tipo serio e solo e quindi è contenta che abbia trovato qualcuno,” dice Kaplan. “Penso che Bridget spera che l’amore di Marianne per Max sia reale – ma come può saperlo lei o chiunque altro, specialmente in tempo di guerra?”

Guardare Pitt e Cotillard insieme è stato un profondo piacere quotidiano per Kaplan. “Quei due sono proprio delle star del cinema nel senso migliore e all’antica,” dice. “Sono straordinari da vedere in azione e proprio per questo ogni singolo giorno per me è stato un’esperienza molto istruttiva.”

La Seconda Guerra Mondiale ora:

L'immediatezza delle scenografie e dei VFX di *Allied*

In *Allied*, la labirintica storia di Max e Marianne che affrontano inesorabili difficoltà come spie – e ancora di più come coppia sposata che ha dei segreti fatali – si abbina a una sensibilità visiva epica che permea ogni inquadratura. Dalla scena iniziale in cui Brad Pitt è sospeso con il paracadute sopra le dune del Marocco, a Marion Cotillard che partorisce cercando di evitare le bombe dei Tedeschi in un ospedale di Londra fino all'emozionante momento sulla pista d'atterraggio in burrasca, il film vuole stimolare i sensi e aumentare l'adrenalina.

Una delle sfide più grandi di *Allied* dal punto di vista della fotografia è che si svolge in mondi che non esistono più e sono sempre più impegnativi da ricreare. Questo aspetto, però, ha solo alimentato la miniera dove nasce l'enorme creatività visiva di Robert Zemeckis. Ha costruito il film con un mix unico e senza soluzione di continuità di location reali, convincenti set in teatri di posa ed effetti visivi, che ha permesso agli attori e alla troupe di viaggiare “virtualmente” intorno al mondo, lasciando la cinepresa libera di muoversi in ogni maniera creativa Zemeckis desiderasse.

Zemeckis ha forgiato il look ricco e peculiare di *Allied* anche lui con i suoi alleati, lavorando cioè a stretto contatto con il direttore della fotografia Don Burgess, lo scenografo Gary Freeman, il supervisore VFX Kevin Baillie e la costumista Joanna Johnston per trasportare gli spettatori nel cuore di un'Europa divisa che combatte contro i Nazisti.

Fin dall'inizio il regista aveva l'idea di cambiare il punto di vista soggettivo da Max a Marianne a metà del film, rivoltando la narrazione e anche l'intero ambiente visivo. Mentre la prima metà del film è piena di panoramiche ampie di dune di sabbia e tetti, la seconda metà si svolge in ambienti più stretti – stanze anguste, uffici per interrogatori, prigioni francesi, strette cabine di pilotaggio dell'epoca della Seconda Guerra – mentre il mondo si stringe intorno a Max e Marianne.

Zemeckis dice: “Ho fatto lunghe conversazioni con Don Burgess su come avremmo potuto evocare il massimo delle emozioni solo lavorando con la macchina da presa. Abbiamo deciso di aumentare progressivamente la claustrofobia mentre la storia va avanti. Naturalmente è tutto molto sottile e subconscio ma speriamo che il pubblico lo percepisca. Gli obiettivi che abbiamo scelto diventano sempre più lunghi mentre la storia entra sempre più in profondità.”

Burgess lavora con Zemeckis dai tempi di *Ritorno al futuro*, ma dice che ogni volta lavorare con lui presenta sfide completamente nuove: “Lavorare con Bob è sempre molto stimolante perché lui è un regista molto orientato verso la parte visiva. Dal primo giorno, per questo film aveva tutti i tipi di idee su come la cinepresa avrebbe potuto contribuire a raccontare la storia e abbiamo subito cominciato a parlare di riprese e angolazioni,” commenta Burgess.

Zemeckis e Burgess hanno cominciato la loro conversazione parlando di come portare gli spettatori nelle vite di Max e Marianne con un senso di immediatezza. “Volevamo che il pubblico si sentisse davvero connesso alla storia e per questo abbiamo usato la cinepresa a questo scopo, per far entrare le persone davvero dentro ai sentimenti di questi personaggi in ogni momento. Questo significava mettere la cinepresa in posizioni che mostrassero esattamente quello che stavano vedendo i personaggi e anche come lo stavano vedendo, in maniera

cinematografica,” spiega Burgess. “Abbiamo usato diverse tecniche visive tra cui elementi pratici e anche blue-screen per creare i nostri sfondi e avere il massimo effetto.”

Burgess ha lavorato con l’innovativa e versatile cinepresa digitale RED “Weapon” 8K con gli obiettivi senza tempo Leica Summicron. “Volevamo che il film avesse uno stile visivo dinamico e fresco ma che, allo stesso tempo, somigliasse a quello degli anni ’40,” dice Burgess.

La stessa idea pervade il lavoro dello scenografo Gary Freeman, che qui collabora per la prima volta con Zemeckis. La cosa che Freeman sapeva fin dall’inizio, dice il regista, è che “volevo che fosse un film contemporaneo che per caso è ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale. Ci sono molti dettagli autentici di quel periodo storico ma abbiamo costantemente giocato con le proporzioni e il colore per dare al film un tocco più sgargiante e brioso, più moderno.”

Zemeckis ha trovato molto stimolante il rapporto creativo con Freeman, ed entrambi concordavano sul fatto che il tono fosse importante quanto il periodo storico. “Io vedo la scenografia come un personaggio vero e proprio che deve suscitare le sue emozioni,” spiega il regista. “Sentivo che la scenografia di questo film (e anche i costumi) dovesse circondare il pubblico con amore e tensione. Gary è uno scenografo esperto, capace di fare questo tipo di cosa.”

Di Freeman, il produttore Steve Starkey dice: “Gary ha una sensibilità artistica perfetta per questo film. E’ uno scenografo scrupoloso ed elegante e, allo stesso tempo, è molto creativo e per questo si combina in maniera straordinaria con Bob.”

Per Freeman, le potenzialità scenografiche degli ambienti afosi e sensuali, tosti, granulosi e misteriosi del copione sono state un richiamo immediato: “C’erano contrasti affascinanti con cui lavorare, da Casablanca come città di frontiera esotica a Londra durante il Blitz, oltre a deviazioni in Francia e Canada,” dice. “C’era la possibilità di mescolare fantasticamente insieme molti spunti visivi.”

Freeman dice che Zemeckis lo ha ispirato e stimolato per tutto il corso della produzione: “La grande cosa di Bob è che lui apprezza così tanto l’arte della scenografia da costruire le sue inquadrature intorno a punti di vista interessanti dei set. E’ stata una gioia assoluta vedere che ha scelto di inquadrare tutto quello che avevamo creato.”

Nel teatro di posa, Freeman si è divertito molto a costruire dal nulla intricati set che davano a Zemeckis quella versatilità veloce e cinematografica che a lui piace molto. “Abbiamo usato anche delle location reali, ma a Bob piace molto avere il maggiore controllo possibile per rendere ogni inquadratura più bella e più pura, e questo significa quindi tanto lavoro in teatro,” spiega lo scenografo.

Nel corso della produzione, Freeman e la sua squadra hanno costruito dal nulla quasi 80 diversi ambienti. Tutto è iniziato con la coinvolgente apertura del film a Casablanca – la città portuale multiculturale del Nord Africa controllata da Vichy durante la Seconda Guerra Mondiale, che ospitava sia rifugiati di guerra di tutti i tipi che Nazisti. L’opportunità di ricreare una delle città più esotiche ed eleganti del tempo di guerra era per Freeman un’emozione particolare, specialmente data la ricca storia cinematografica di Casablanca.

“La cosa interessante è che, negli anni ’40, Casablanca era una città cosmopolita e vivace piena di influenze art deco francesi e un’atmosfera veramente affascinante – mentre Londra stava cadendo in pezzi e pensava alla nuda

e cruda sopravvivenza,” osserva Freeman. “Per questo abbiamo davvero esagerato la scala e la sofisticazione di Casablanca e abbiamo giocato con i colori saturi dei suk marocchini e con le architetture circolari che fanno da eco all’intensità e al pericolo che Max e Marianne vivono al loro arrivo.”

Anche se ha utilizzato effetti che la Hollywood di quel tempo non avrebbe neanche potuto immaginare, Zemeckis voleva chiaramente pagare il suo personale tributo all’amato film di Michael Curtiz con Humphrey Bogart e Ingmar Bergman. “Volevamo che il nostro film evocasse la Casablanca che tutti conosciamo dal classico *Casablanca*, e a quel tempo era veramente così. Era un città al crocevia della guerra, elegante, piena di stile e sofisticata” dice.

Ora, comunque, Casablanca è piena di palazzoni alti e di nuove costruzioni e non somiglia neanche lontanamente alla città che era mezza secolo fa. I realizzatori del film hanno quindi fatto una ri-creazione ibrida con location delle Isole Canarie, dettagliati set creati da Freeman e effetti digitali.

Il nightclub Rivoli, dove Max e Marianne si conoscono, è il pezzo centrale della parte marocchina del film. Per farlo turbinare di luce, Freeman ha commissionato la creazione di un enorme e altissimo (pù di 4 metri) lampadario veneziano che pesa 700 chili. “Il lampadario si ispira all’art deco ma sembra anche una navicella spaziale degli anni ’40,” dice Freeman. “Non avevo davvero mai visto nulla di simile prima.”

Le scenografie e gli arredi hanno frullato Marion Cotillard negli anni ’40 come una macchina del tempo: “Sono rimasta molto colpita quando sono entrata per la prima volta sui set di Casablanca,” ricorda Cotillard. “Tutti i dettagli erano così convincenti e così reali che è stato facile credere di essere veramente in quel luogo durante la Seconda Guerra Mondiale. E’ molto importante per un attore avere quel tipo di sensazione e Bob e la sua squadra hanno fatto un lavoro fantastico per darcela.”

Una delle scene più infuocate di Pitt e Cotillard si svolge tra le dune mosse del deserto del Sahara, un fenomeno naturale che è stato anche ricreato da Freeman su un ambizioso set potenziato con gli effetti visivi. “Abbiamo addirittura scolpito le orme dei piedi sulle nostre dune in modo da non dover avere un uomo che doveva costantemente farle,” nota Freeman. “Questo genere di cose è importante per Bob perché lui ha una visione molto chiara e vuole essere in grado di realizzare quello che vede senza compromessi causati dal tempo, dalla luce o da circostanze imprevedibili.”

Dopo l’azione a Casablanca si arriva al momento esplosivo della missione di Max e Marianne e la storia si muove nella Londra del Blitz, dove la prima scena dà il tono: una donna che cammina sui tacchi sui vetri rotti dopo l’esplosione di una bomba. Questa singola scena, che dura solo un paio di secondi, ha coinvolto tecnogru robotiche, varie Steadicam e imponenti fondali dipinti.

“Facendo ricerche su Londra durante il Blitz, ho letto che una cosa molto evidente era il suono delle persone che facevano scricchiolare il vetro rotto,” ricorda Freeman. “Quindi Bob ha realizzato questa ripresa incredibile delle bellissime gambe di una donna che cammina disinvoltamente sulle schegge a Baker Street.”

Ciò nonostante, l’aspetto di Londra era stato pensato molto più claustrofobico. “A differenza della vastità del Marocco, a Londra i nostri personaggi sono in queste villette a schiera in camere molto piccole, e si sente montare la pressione,” dice Freeman.

La casa londinese di Max e Marianne è a Hampstead Heath, una comunità che attirava giovani intellettuali, artisti d'avanguardia e altri liberi pensatori. “A Londra, Marianne assume un atteggiamento bohémienne nel modo in cui gestisce la sua vita,” dice Freeman. “Hampstead era una zona piena di rifugiati est-europei e c'erano molti pittori e fotografi, per questo la loro casa è piena di arte gioiosa e intensa un po' diversa da quello che ti aspetteresti da Londra negli anni '40. All'inizio del loro matrimonio, l'idea era rendere Marianne molto empatica, mentre Max *sembra* essere più misterioso, quello silenzioso tra i due. Poi tutto si capovolge drammaticamente.”

I famosi uffici del SOE a Baker Street – dove lavoravano segretamente 10.000 persone su campagne sotto copertura di sabotaggio e spionaggio pianificate dalle forze alleate all'insaputa del mondo – sono stati ri-creati in un'industria vecchia e svuotata, piena di ambienti freddi.

“Gary e la sua squadra hanno riattato l'industria per creare un set affascinante e caratteristico che, in qualche modo, somiglia alle ‘War Rooms’ di Churchill ed è visivamente molto ricco e sfaccettato,” dice il produttore esecutivo Patrick McCormick. “E' pieno di diversi punti d'osservazione e Bob e Don ne hanno approfittato.”

Le scene di Freeman erano perfettamente sincronizzate con il lavoro sontuosamente dettagliato della costumista Joanna Johnston – che ha sfruttato i personaggi di Max e Marianne per raggiungere il massimo dell'eleganza e dello stile, dai loro abiti freschi, sofisticati, con i toni del deserto di Casablanca al mix di garbo un po' bohémien di Marianne e la formalità di Max a Londra, al passaggio dal chiaro allo scuro mentre cresce la suspense del film.

Della Johnston, che collabora regolarmente con Zemeckis, Steve Starkey dice: “Joanna ha lavorato per noi su *Roger Rabbit*, oltre che su *Ritorno al futuro* e *Forrest Gump*, quindi la prima telefonata che Bob ha fatto è stata a Joanna – e per fortuna lei ha accettato. I nostri due protagonisti hanno un aspetto bello e romantico in ogni scena. Lei ha lavorato instancabilmente per rispettare ogni dettaglio di quel periodo, ma nel suo lavoro c'è anche originalità. Lei non ha solamente una grande sensibilità per i costumi, ha anche una notevole conoscenza della storia inglese e per noi, in questo, è stata una guida straordinaria. Joanna è stata essenziale per l'intero stile visivo del film.”

I costumi che Johnston ha creato per Marianne hanno colpito Marion Cotillard. “Joanna ha capito perfettamente come creare un tipo di look classico ed elegante che rende Marianne sia un po' esagerata che credibile come una donna vera presa in questa situazione,” dice l'attrice. “Lei conosce molto bene l'estetica di Bob e quello che vuole e, allo stesso tempo, lo sorprende sempre. E' stato davvero bello guardare lei e Bob lavorare insieme.”

Per tutto il corso della produzione, l'Imperial War Museum di Londra si è dimostrato una risorsa inestimabile per l'intera troupe e ha fornito prove documentali della vita di tutti i giorni in quel periodo storico e masse di archivi dove le varie squadre delle scenografie e dei costumi potevano aggirarsi.

Un elemento insolito nel film è l'ora raro aereo Westland Lysander che Max pilota fino a Dieppe, in Francia, in una spontanea missione personale per provare che Marianne è dalla parte degli Alleati. Utilizzato dalla Royal Canadian Air Force negli anni '30 e '40, e dal SOE durante tutto il corso della Seconda Guerra Mondiale, questo agile aereo da bassa quota era perfetto per gli atterraggi segreti dietro le linee nemiche perché era in grado di eludere i radar e atterrare in campi nascosti, come deve tentare di fare nel film.

Tristemente, c'era solo un unico Lysander rimasto nel Regno Unito e sebbene i proprietari fossero disposti a farlo usare alla produzione, quell'aereo era troppo fragile per resistere al diluvio di pioggia che lo colpisce nelle scene finali del film. Quindi la squadra di Freeman ha reclutato un team che costruisce riproduzioni di aerei storici che ha costruito un'imitazione del Lysander seguendo precisamente le richieste. L'aereo usato è la copia sputata dell'originale, solo senza un motore.

Per tutti questi dettagli reali, *Allied* è anche un film che si affida molto a VFX altamente creativi, effetti che sono informati insieme ai set per creare una realtà più tangibile di quella che possono creare le sole location.

Zemeckis ama sfruttare tutto quello che la tecnologia può offrire a un cineasta – e dice che in questo film non c'era modo di procedere senza il potere del digitale.

“I VFX ci hanno permesso di dare a questo film una dimensione e una portata che non sarebbero potute esistere senza. Nessuno avrebbe potuto permettersi di costruire tutto quello che abbiamo ripreso in questo film senza strumenti digitali. Siamo ad un punto in cui si può fare assolutamente tutto con i VFX,” dice Zemeckis. “Abbiamo potuto ricreare le città europee e nordafricane negli anni '40 e farlo senza dover affrontare un'impossibile quantità di costruzioni.”

Freeman elogia il lavoro del supervisore VFX, Kevin Baillie, con il quale ha lavorato a stretto contatto creativo. “Sono stato in grado di costruire le cose per bene senza mai contenermi o trattenermi, sapendo che i VFX avrebbero fatto uno straordinario lavoro di ampliamento e portata di ogni inquadratura al di là del set,” dice lo scenografo.

Baillie lavora con Zemeckis da anni; di recente ha fatto un lavoro molto lodato che ha persuaso il pubblico che stesse guardando un funambolo che cammina in equilibrio su una fune stesa tra le ora distrutte Torri Gemelle di New York nel film *The Walk*. Per *Allied*, voleva concentrarsi ancora di più su realismo, e le sue sfide spaziavano dal potenziare le dune di sabbia marocchine al creare i tetti di Casablanca per i voli della Seconda Guerra Mondiale.

“Anche quando abbiamo realizzato le immagini digitalmente, volevamo creare un mondo granuloso, reale, senza quella lucentezza CG,” spiega Baillie del suo approccio.

Lavorare con Zemeckis è un'esperienza tutta particolare, nota Baillie. “Bob è famoso per essere tra i registi all'avanguardia nell'uso degli effetti visivi e io direi anche che ha mostrato alcuni degli usi più efficaci di questo mezzo in tutti i generi di film. Ha una conoscenza estremamente profonda di cosa possano fare questi strumenti per lui e per la storia. Per questo è bello lavorarci, perché non solo sa esattamente cosa vuole, ma sa anche di cosa ho bisogno io per essere in grado di dargli quello che vuole.”

Baillie continua: “La mia frase preferita di Bob, che trovo molto significativa per i VFX, è che fare film è un crimine contro natura – devi manomettere un po' il mondo per avere la tua migliore inquadratura. E noi lo facciamo, ma solo per creare un'esperienza più dinamica e reale. La cosa fantastica di lavorare su un film di Zemeckis e che gli effetti visivi non sono mai considerati una stampella – non si sentiranno mai le parole ‘lo sistemiamo in postproduzione’ - ma vengono riconosciuti come parte integrante del processo di raccontare.”

Gli effetti visivi in *Allied* dovevano lavorare in perfetta sincronia con il complesso stile scenografico visivo del film. “Per la scena dei tetti in Marocco, per esempio, la nostra squadra è partita dalle fantastiche linee guida di

Gary Freeman per quell'ambiente," spiega Baillie. "Poi siamo andati in Marocco e abbiamo scannerizzato con il laser quattro diversi tetti nella Medina di Tangeri, che ha ancora un tocco anni '40. Con tutte le scannerizzazioni e migliaia di fotografie abbiamo creato un archivio digitale di immagini con le quali potevamo lavorare. Quindi siamo andati dal concettuale al reale e poi di nuovo al concettuale."

Usando l'elaborazione dati cloud per le immagini, la squadra di Baillie è stata anche capace di velocizzare il processo e di avere quindi più tempo per il lavoro più creativo.

Finite le riprese e la produzione, Zemeckis è passato alla fase montaggio con i montatori Mick Audsley e Jeremiah O'Driscoll. I tocchi finali del film sono stati dati dal compositore vincitore del Grammy e candidato all'Oscar® e al Golden Globe, Alan Silvestri, collaboratore di lunga data di Zemeckis, che ha creato un paesaggio musicale ricco e poetico che ben si accordava con la ricchezza di azione ed emozioni della storia.

"La scelta di Alan è semplice e ovvia visto che ha fatto tutti i miei film a partire da *All'inseguimento della pietra verde*," dice Zemeckis. "Siamo in perfetta sintonia e, a questo punto, non riesco proprio a immaginare di fare un film con nessun altro compositore. Gli parlo come parlerei a un attore, gli dico quello che penso stia succedendo a livello di emozioni in una scena e lui lo traduce in musica."

Ciascun elemento del film è diventato essenziale per realizzare il crescendo di dubbio, pericolo e amore incondizionato di Max e Marianne che si lanciano nel tumulto e nella politica internazionale del rischio calcolato anche mentre guardano la loro figlia fare i primi passi. Alla fine tutto si riduce a una scelta lancinante che, malgrado tutto, è una scelta piena di speranza per il futuro.

Graham King riassume: "Quello che Bob ha fatto in *Allied* è mettere insieme un'intensa storia d'amore, la nuda emozione e l'alta tensione della guerra con effetti visivi e scenografie straordinarie. Il pubblico starà con il fiato sospeso e il cuore a mille."

#####

GLIATTORI

BRAD PITT (Max Vatan) uno degli attori più forti e versatili dei nostri tempi, con la sua società Plan B Entertainment, è anche un produttore cinematografico di successo.

Negli anni passati, Pitt ha vinto un Oscar® come produttore di *12 anni schiavo* diretto da Steve McQueen (il film ha vinto Oscar® anche per la sceneggiatura di John Ridley e per l'attrice non protagonista Lupita Nyong'o); ha guidato un equipaggio di cinque uomini in un carrarmato nel film epico sulla Seconda Guerra Mondiale *Fury* di David Ayer; ha interpretato e prodotto *By the Sea* con sua moglie Angelina Jolie, che ha anche scritto e diretto il film; ha interpretato un ruolo secondario in *La grande scommessa* e quello del protagonista in *War Machine*, una provocatoria commedia satirica di David Michod per Netflix, entrambi i quali Pitt ha anche prodotto con il suo marchio Plan B.

Nel 2013, Pitt ha interpretato e prodotto uno dei 10 film che ha incassato di più quell'anno, *World War Z* per la Paramount. Dopo *Z*, Pitt ha interpretato un ruolo secondario in *The Counselor- Il procuratore* di Cormac McCarthy diretto da directed by Ridley Scott oltre a *Cogan - Killing Them Softly* di Andrew Dominik. Era la seconda volta che Pitt interpretava e produceva un film di Dominik, la prima era stata *L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford*, per il quale è stato nominato Miglior Attore al Festival di Venezia. Nel 2011, Brad ci ha regalato due delle sue interpretazioni più complesse e sfaccettate in *L'arte di vincere* di Bennett Miller e in *The tree of life* di Terrence Malick, film che ha anche prodotto. Brad ha vinto il New York Film Critics Circle Award e il National Society of Film Critics Award per entrambi i ruoli. Inoltre, Brad è stato candidato a uno Screen Actors Guild, un Golden Globe, un BAFTA, e un Oscar per il suo lavoro su *L'arte di vincere*. Il film ha anche ricevuto una nomination agli Oscar come Miglior Film. *The tree of life* ha vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes ed è stato candidato agli Oscar come Miglior Film. Negli anni precedenti, Brad è stato candidato all'Oscar® per le sue interpretazioni in *Il curioso caso di Benjamin Button* di David Fincher e ne *L'esercito delle 12 scimmie* di Terry Gilliams, per il quale ha vinto un Golden Globe. E' stato candidato al Golden Globe anche per le sue interpretazioni in *Vento di passioni* di Edward Zwick e *Babel* di Alejandro González Iñárritu.

Nel 2009, Pitt ha interpretato il film di Quentin Tarantino *Bastardi senza gloria* nel ruolo del Luogotenente Aldo Raine; ed è apparso nella commedia thriller di Joel e Ethan Coen *Burn After Reading – A prova di spia*. Accanto a George Clooney, il suo co-protagonista in *Burn After Reading*, è apparso anche nei grandi successi di Steven Soderbergh *Ocean's Eleven – Fate il vostro gioco*, *Ocean's Twelve* e *Ocean's Thirteen*.

E' stato il ruolo di Pitt nel film di Ridley Scott, vincitore dell'Oscar®, *Thelma & Louise*, che lo ha portato all'attenzione del pubblico statunitense. Subito dopo ha interpretato il film di Robert Redford, vincitore dell'Oscar®, *In mezzo scorre il fiume*; *Kalifornia* di Dominic Sena; e *Una vita al massimo* di Tony Scott. Pitt è stato acclamato dalla critica anche per le sue interpretazioni in due film di David Fincher: *Seven* e *Fight Club*. I

suoi altri film includono *Mr. and Mrs. Smith* di Doug Liman, che è stato uno dei maggiori successi del 2005 e *Snatch – Lo strappo* di Guy Ritchie.

La Plan B Entertainment di Pitt ha contribuito alla produzione di numerosi film pluri-premiati e di grande successo commerciale, tra cui: *The Departed – Il bene e il male*, *L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford*, *The tree of life*, *World War Z*, *12 anni schiavo*, *The Normal Heart*, *Selma* e *La grande scommessa*. I prossimi film della società comprendono: *War Machine* di David Michod per Netflix; *The Lost City of Z* di James Gray, basato sul romanzo bestseller di David Grann e interpretato da Charlie Hunnam; *World War Z 2*; oltre allo sviluppo di numerosi progetti con nuovi cineasti e sceneggiatori sia per il piccolo che per il grande schermo.

La vincitrice dell'Oscar® **Marion Cotillard (Marianne)** è famosa in tutto il mondo per la sua sfrenata dedizione alla sua arte e per l'impegno che mette in ogni nuovo ruolo.

Prossimamente, Cotillard sarà la protagonista di *Assassin's Creed*, in cui la vediamo lavorare di nuovo con il regista Justin Kurzel e l'attore Michael Fassbender. Questo adattamento live-action del videogioco della Ubisoft per la Fox uscirà nelle sale americane il prossimo 21 dicembre.

Attualmente Cotillard è nelle sale in *E' solo la fine del mondo*, scritto e diretto da Xavier Dolan e interpretato anche da Vincent Cassel, Lea Seydoux, Nathalie Baye e Gaspard Ulliel. Il film è stato presentato in anteprima al Festival di Cannes 2016 e ha vinto il Gran premio della Giuria.

Successivamente, Cotillard sarà vista nel film francese di Nicole Garcia *Mal de pierres*, una storia d'amore in costume liberamente adattato dal romanzo bestseller di Milena Agus ambientato dopo la Seconda Guerra Mondiale. Il film si svolge nell'arco di 20 anni e segue il destino di una donna passionale e di spirito libero che vive un matrimonio senza amore e si innamora di un altro uomo.

Lo scorso dicembre, Cotillard ha interpretato Lady Macbeth in *Macbeth* di Justin Kurzel accanto a Michael Fassbender. *Macbeth* è la storia di un guerriero impavido e leader modello rovinato dall'ambizione e dal desiderio. Storia di passioni e ambizioni divoranti e annientatrici ambientata nella Scozia dell'XI secolo devastata dalla guerra, il film è un'emozionante interpretazione delle drammatiche realtà di quel tempo, e una rivisitazione di cosa fosse davvero la guerra per uno dei personaggi più famosi e affascinanti di Shakespeare.

Nel 2015 Cotillard è stata candidata all'Oscar® come Miglior Attrice per la sua interpretazione nel film di Jean-Pierre e Luc Dardenne, *Due giorni, una notte*, nei panni di una madre che scopre che i suoi colleghi hanno optato per un bonus in denaro in cambio del suo licenziamento. Prima di questo, Cotillard è stata vista in *Un sapore di ruggine e ossa* di Jacques Audiard, insieme a Matthias Schoenaerts, Bouli Lanners e Céline Sallette. Scritta da Jacques Audiard e Thomas Bidegain, e adattato dall'acclamato libro di racconti di Craig Davidson, il film segue il personaggio di Cotillard, un'addestratrice di balene nel sud della Francia che perde entrambe le gambe in un incidente e deve riconquistare il senso di sé e della vita. L'elogiata interpretazione di Cotillard ha ottenuto molti riconoscimenti da parte della critica e nomination al BAFTA, al Golden Globe, al

premio Cesar, allo Screen Actors Guild e al Critics Choice Award.

Nel 2008, Cotillard è diventata la seconda attrice francese ad aver mai vinto un Oscar®, e la prima per averlo vinto come miglior attrice recitando in lingua francese. L'acclamazione della critica di tutto il mondo è arrivata per il suo avvincente ritratto della leggendaria chanteuse francese Edith Piaf, nel film *La Vie en Rose*. Della sua performance, il critico cinematografico del New York Times Stephen Golden ha scritto: "è la più sorprendente 'immersione' di un'artista nel corpo e nell'anima di un'altra, che io abbia mai visto in un film." Per questo ruolo Cotillard ha vinto anche un BAFTA, un Golden Globe e un Cesar come Miglior Attrice e ha ricevuto nomination allo Screen Actors Guild e al Critics Choice Award. Inoltre è stata nominata miglior attrice da numerose organizzazioni di critici di tutto il mondo, tra cui la Los Angeles Film Critics Association e il London Film Critics Circle.

I crediti cinematografici di Cotillard includono: la serie francese di successo *Taxi*, scritta da Luc Besson; *Amami se hai coraggio* di Yann Samuell; e *Big Fish* di Tim Burton. Ha ottenuto il suo primo premio César come Miglior Attrice Non Protagonista per la sua interpretazione nel film di Jean-Pierre Jeunet *Una lunga domenica di passioni*. In seguito, ha recitato in *Un'ottima annata* di Ridley Scott; *Nemico pubblico* di Michael Mann e in *Nine* di Rob Marshall, adattamento cinematografico del musical di successo. La sua performance nel film le è valsa un Golden Globe e una nomination al Critics Choice Award; ha anche condiviso con tutto il cast una candidatura ai SAG Award. Altri crediti includono: *Inception* di Christopher Nolan; *Midnight in Paris* di Woody Allen, che ha ottenuto nomination come Miglior Film all'Oscar®, al Golden Globe e ai SAG Award; *Contagion* di Steven Soderbergh; *Il cavaliere oscuro – Il ritorno* di Christopher Nolan; *Piccole bugie tra amici* di Guillaume Canet; *C'era una volta a New York* di James Grey che le è valso una nomination agli Independent Spirit come Migliore Attrice; e *Blood Ties - La legge del sangue* di Guillaume Canet.

Nata a Parigi, Cotillard ha studiato recitazione al Conservatore d'Art Dramatique di Orleans ed è stata nominata Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere, per il suo contributo all'arricchimento della cultura francese.

Jared Harris (Frank Heslop) è un attore di teatro classico e membro della famosa Royal Shakespeare Company, la cui prolifica carriera mostra continuamente la sua abilità di passare con facilità da un personaggio all'altro, ricevendo grandi elogi che lo annoverano tra alcuni dei talenti più creativi del cinema, della televisione e del teatro di oggi.

La ricca carriera cinematografica di Harris include: il biopic di Steven Spielberg, candidato all'Oscar®, *Lincoln*, nel quale ha interpretato l'eroe icona della Guerra Civile 'il Generale Ulysses S. Grant' accanto a Daniel Day Lewis; il suo ritratto del cattivo 'Professore Moriarty' in *Sherlock Holmes - Gioco di ombre* con Robert Downey Jr., Jude Law, e Noomi Rapace; la sua apparizione accanto a Brad Pitt e Cate Blanchett nel film di David Fincher del 2008, candidato all'Oscar®, *Il curioso caso di Benjamin Button*; e un affascinante ritratto di Andy Warhol nell'acclamatissimo film indipendente *Ho sparato a Andy Warhol*.

Nel 2015, Harris ha girato due film indipendenti: *The Last Face* e *Certain Women*. *The Last Face*, interpretato anche da Charlize Theron, Jean Reno e Javier Bardem, è diretto e prodotto da Sean Penn. Nel film, Harris interpreta un medico che lavora per Medici senza Frontiere in un'Africa devastata dalla guerra. In *Certain Women*, diretto da Kelly Reichardt, Harris interpreta il proprietario di un ranch che cerca aiuto legale da un'avvocata interpretata da Laura Dern. Il film, interpretato anche da Michelle Williams e Kristen Stewart, è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival 2016.

Più recentemente, Harris è apparso sul grande schermo nel film di Guy Ritchie *Operazione U.N.C.L.E.*, interpretato anche da Henry Cavill, Armie Hammer, Alicia Vikander, e Luca Calvani. Questo film della Warner Bros., una rivisitazione per il grande schermo della serie Tv degli anni '60, è uscito nelle sale americane il 14 agosto 2015. Quella stessa estate, Harris poteva anche essere visto in *Poltergeist* di Gil Kenan, un remake contemporaneo della storia classica della famiglia la cui casa in periferia viene invasa da spiriti arrabbiati. In questo film, interpretato anche da Sam Rockwell e Rosemarie DeWitt, Harris interpreta un acchiappafantasma/personalità televisiva chiamato in causa per aiutare la famiglia a riprendersi la figlia presa dai poltergeist.

Il 2014 segna la sua incursione nel cinema per bambini: la voce di Harris è stata prestata a Lord Gorgon-Zole nel film animato della Focus Features, candidato all'Oscar®, *Boxtrolls – Le scatole magiche*. Questo film animato di stop-motion 3D e ibrido CG è una favola comica che si svolge a Cheesebridge, un'elegante città dell'età vittoriana ossessionata dal formaggio di giorno e di notte invasa dalle misteriose Boxtroll. Prima di questo, Harris ha interpretato il film horror di John Pogue *Le origini del male*, il film action di Paul W.S. Anderson *Pompei*, e l'adattamento fantasy per giovani adulti *Shadowhunters - Città di ossa*, con Lily Collins, Jamie Campbell Bower, Jonathan Rhys Meyers e Lena Headey.

Quest'anno, Harris sarà "King George" nella serie di Netflix *The Crown* dei candidati agli Oscar® Peter Morgan (*The Queen, Frost/Nixon*) e Stephen Daldry (*Billy Elliot, The Hours*). La serie si ispira all'opera teatrale *The Audience*, che si concentra sulle udienze settimanali date dalla Regina Elisabetta II ai primi ministri dalla sua ascesa al trono nel 1952 fino ai giorni nostri.

Nel 2015, Harris è stato occupato sia davanti che dietro la telecamera. Si è ritrovato per la prima volta dietro la telecamera per la regia di "Time and Life", l'undicesimo episodio della stagione finale della serie di grande successo e pluripremiata di AMC *Mad Men*. Harris aveva precedentemente interpretato la serie per due stagioni nel ruolo del direttore commerciale degli anni '60 'Lane Pryce.' Questo ruolo gli è valso la sua prima nomination al Primetime Emmy® nella categoria Attore non Protagonista in una Serie Drammatica. Harris è apparso sul piccolo schermo nei panni di 'Anderson Dawes' in *The Expanse*, una serie limitata per Syfy.

Harris ha esordito sul grande schermo nel 1989 in *La ragazza dei sogni*, che è stato anche l'esordio alla regia di suo fratello Damian, e da allora è apparso in più di cinquanta film in una grande varietà di ruoli, incluso quello del tassista russo, Vladimir, in *Happiness* di Todd Solondz, per il quale il cast ha ricevuto il National Board of Review Acting Ensemble Award nel 1999. Altri crediti includono: *L'ultimo dei Mohicani* di Michael

Mann; *Sylvia*; *Dead Man* di Jim Jarmusch; *Sunday* di Jonathan Nossiter, che ha vinto il Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival nel 1997; *Igby Goes Down*; *Mr. Deeds*; *B. Monkey - Una donna da salvare* di Michael Radford; *Smoke* di Wayne Wang; e *The Ward - Il reparto* di John Carpenter, solo per citarne alcuni.

Harris ha accumulato un impressionante elenco di crediti televisivi sia in Inghilterra che negli USA, tra cui: interpretazioni acclamatissime nei panni di Enrico VIII per la produzione BBC di *The Other Boleyn Girl*; John Lennon nel dramma televisivo del 2000 e originale film VH1 *Two of Us*; e il ruolo del protagonista nella drammatizzazione per la BBC del tentativo fallito di Simon Mann di rovesciare la nazione africana ricca di petrolio, la Guinea Equatoriale, in *Coup!* Altri crediti per la BBC includono le miniserie *To the Ends of the Earth* e *The Shadow in the North*. Negli Usa, Harris è stato visto in ruoli ricorrenti in *The Riches* e nel cult *Fringe*, e in ruoli-guest in *Law & Order: Special Victims Unit* e *Without a Trace*.

Harris ha recitato con alcune delle più famose compagnie teatrali sia a Londra che a New York. Il suo primo lavoro con la Royal Shakespeare Company è stata la messa in scena di *Hamlet* di Mark Rylance, considerata l'interpretazione che definisce la sua generazione. Harris ha esordito negli USA al New York Shakespeare Festival in *Henry IV, Parti 1 & 2* nei panni di Hotspur. Ha poi continuato interpretando con la Compagnia *Tis Pity She's A Whore* e *King Lear*. Altri crediti teatrali includono: la produzione con il New Group di *Ecstasy* di Mike Leigh, che ha vinto un Obie Award; la produzione sperimentale della New Jersey Shakespeare Company di *Hamlet* in cui interpretava il ruolo del protagonista; la produzione dell'Almeida Theatre della commedia dolcemente di Tennessee William *A Period of Adjustment*; e la produzione del Vineyard Theater di *More Lies About Jerzy*.

Harris è nato a Londra ed è figlio dell'attore irlandese Richard Harris. Ha frequentato la Duke University del North Carolina, dove si è laureato in teatro e letteratura; poi ha studiato alla Central School of Speech and Drama di Londra. Attualmente Harris vive a Los Angeles.

Attualmente **Lizzy Caplan (Bridget Vatan)** interpreta insieme a Michael Sheen la serie di Showtime, acclamata dalla critica, sulle vite dei ricercatori del sesso William Masters e Virginia Johnson, *Masters of Sex*. Tra i vari riconoscimenti che Caplan ha ricevuto per la sua interpretazione, ricordiamo la nomination all'Emmy e al Critics Choice Award come miglior attrice protagonista. Sul grande schermo, Caplan è recentemente apparsa insieme a un cast stellare che comprendeva Jesse Eisenberg, Mark Ruffalo e Woody Harrelson nel successo internazionale *Now You See Me 2 - I maghi del crimine*.

Gli altri crediti cinematografici di Caplan includono: *Sballati per le feste* con Joseph Gordon-Levitt e Seth Rogen; *The Interview* con Seth Rogen e James Franco; *Save The Date* (Sundance Film Festival 2012); *The wedding party* (Sundance Film Festival 2012); *3, 2, 1 Frankie Go Boom*; *Un tuffo nel passato*; il grande successo di fantascienza di JJ Abrams *Cloverfield*; *Crossing Over*; *The Last Rites of Ransom Pride*; e il ruolo di 'Janice Ian' che l'ha fatta sfondare in *Mean Girls*. Ha anche prodotto e interpretato il cortometraggio *Successful*

Alcoholics, presentato in anteprima al Sundance Film Festival nel 2010.

I crediti televisivi di Caplan includono: il ruolo della protagonista 'Casey Klein' nella commedia, acclamata dalla critica, *Party Down*, che ha guadagnato un AFI Award nel 2009 ed è stata scelta da Time Magazine tra i 10 programmi Top del 2010; oltre a ruoli in *True Blood*, *The Class*, per il quale è stata nominata tra le "10 attrici da tenere d'occhio" dalla rivista Daily Variety, *Related*, *Family Guy*, *American Dad*, *Tru Calling*, *Undeclared* e il classico cult di Judd Apatow, *Freaks and Geeks*. I suoi crediti come guest star includono: *The League*, *Kroll Show* e *New Girl*.

La carriera di **Daniel Betts (George Kavanagh)** include cinema, teatro e televisione. *Allied* è il suo terzo film con Brad Pitt, dopo *Fury* e *War Machine*, di prossima uscita.

Nel 2009, Betts è apparso nello spettacolo teatrale, candidato all'Olivier, *The Great Game: Afghanistan*, un'esplorazione della storia delle forze militari e degli interventi britannici in Afghanistan, in quattro parti. Uno spettacolo è stato organizzato dall'Esercito Inglese per i soldati che stavano per imbarcarsi per una missione in Afghanistan. L'acclamatissima opera teatrale che ha registrato il tutto esaurito al Tricycle Theatre di Londra alla sua uscita, è andata poi in tournée negli Stati Uniti ed è stata invitata al Pentagono. In una trasmissione d'informazione in diretta sulla televisione nazionale statunitense, il Generale Sir David Richards, allora Comandante dell'ISAF, ha dichiarato che se avesse visto questo spettacolo prima di andare in Afghanistan, sarebbe stato un Comandante migliore.

Betts si è fatto le ossa al Drama Centre London, lavorando con Christopher Fettes. Insieme hanno fondato una compagnia teatrale, Concentric Circles, con Sir Anthony Hopkins come patrono, e hanno portato in giro *Fedra*, con Sheila Gish, e *Othello*, con Ricky Feron.

Nel 1995, ha interpretato la messa in scena originale dell'opera di David Hare, tornata nuovamente di moda, *Skylight*, con Michael Gambon e Lia Williams al The National Theatre. Lo spettacolo è poi stato in cartellone regostrandolo il tutto esaurito al West End di Londra.

Altre apparizioni sui palcoscenici del West End includono: *The King's Speech (Il discorso del re)*, *Bedroom Farce* di Alan Ayckbourn, e *Sweet bird of youth (La dolce ala della giovinezza)*.

Per la Royal Shakespeare Company ha interpretato *A Winter's Tale (Racconto d'inverno)* e *Easter (Pasqua)* di Strinberg. Nel 2015, Daniel ha interpretato il ruolo di Atticus Finch in una messa in scena di *To Kill A Mockingbird (Al di là della siepe)*, per coincidenza in tournée nel Regno Unito proprio quando Harper Lee ha pubblicato il controverso prequel del romanzo, [Go Set A Watchman](#), cinquantacinque anni dopo l'originale, che ha rimesso in discussione il personaggio di Atticus. Lo spettacolo, visto da più di 250.000 persone, è stato un enorme successo anche di critica.

Nel 1999, è apparso nella popolare commedia romantica per famiglie della Hallmark *Magiche Leggende*, con Whoopi Goldberg, Roger Daltry e Randy Quaid.

Betts sarà presto visto in *The Crown*, un film di Netflix che racconta della Famiglia Reale Inglese durante il

regno dell'attuale regina Elisabetta II, scritto dal candidato all'Oscar® Peter Morgan.

Matthew Goode (Guy Sangster) è apparso in numerosi film, tra cui: il pluripremiato *A Single Man* di Tom Ford; il candidato all'Oscar® *The Imitation Game*, nei panni di Charles Rider in *Ritorno a Brideshead*, è stato l'interesse romantico di Amy Adams in *Una proposta per dire sì*, *Pressure*, *Selfless*, *Stoker*, *La ragazza del dipinto*, *Burning Man*, *Matchpoint* e *South from Granada*.

I suoi crediti televisivi includono: *Downton Abbey*, *Roots*, *The Good Wife*, *Death Comes to Pemberley*, *Birdsong* e *My Family and Other Animals*.

Goode ha studiato recitazione alla Webber Douglas Academy of Dramatic Art. Presto verrà visto nel film *The Hatton Garden Job*, con Joely Richardson e Larry Lamb.

I REALIZZATORI

Robert Zemeckis (Director/Producer) ha vinto un Oscar®, un Golden Globe e un Director's Guild of American Award come miglior regista per il film di enorme successo *Forrest Gump*. I numerosi premi del film hanno compreso anche due altri Oscar®, quelli per Miglior Attore (Tom Hanks) e Miglior Film. Zemeckis ha rilavorato con Hanks nel dramma contemporaneo *Cast Away*, le cui riprese sono state divise in due parti, con in mezzo la produzione di *Le verità nascoste*. Zemeckis e Hanks sono stati i produttori di *Cast Away*, insieme a Steve Starkey e Jack Rapke.

Agli inizi della sua carriera, Zemeckis ha co-sceneggiato (con Bob Gale) e diretto *Ritorno al futuro*, che è stato il film che ha registrato i maggiori incassi dell'anno 1985, e per il quale Zemeckis ha condiviso delle nomination agli Oscar® e al Golden Globe per miglior sceneggiatura originale. Ha poi continuato curando la regia di *Ritorno al futuro, Parte II e Parte III*, completando uno dei franchise di maggior successo di tutti i tempi.

Inoltre, ha diretto e prodotto *Contact*, con Jodie Foster, basato sul romanzo bestseller di Carl Sagan; e la commedia macabra di grande successo *La morte ti fa bella*, con Meryl Streep, Goldie Hawn e Bruce Willis. Ha anche scritto e diretto il campione d'incassi *Chi ha incastrato Roger Rabbit?*, mescolando con intelligenza live action e animazione; ha diretto l'avventura romantica di grande successo *All'inseguimento della pietra verde*, con Michael Douglas e Kathleen Turner; e ha co-sceneggiato (con Bob Gale) e diretto le commedie *La fantastica sfida* e *1964 - Allarme a N.Y. arrivano i Beatles*.

Zemeckis ha prodotto anche *Il mistero della casa sulla collina*, e prodotto esecutivamente film come *Sospesi nel tempo*, *Occhio indiscreto* e *Trespass*, che ha anche scritto insieme a Bob Gale. Precedentemente lui e Gale avevano scritto *1941 - Allarme a Hollywood*, che ha dato inizio alla associazione di Zemeckis con Steven Spielberg.

Per il piccolo schermo, Zemeckis ha diretto vari progetti, incluso il film documentario per Showtime *The Pursuit of Happiness*, che esplorava l'effetto di droga e alcol sulla società del 20mo secolo. I suoi altri crediti televisivi includono episodi di *Amazing Stories – Storie incredibili* di Spielberg e di *I racconti della cripta* della HBO.

Nel 1998, Zemeckis, Steve Starkey e Jack Rapke si sono associati per creare la società di produzione cinematografica e televisiva ImageMovers. *Le verità nascoste* è stato il primo film prodotto dalla neonata società, seguito da *Cast Away*, che è uscito con l'acclamazione della critica e del pubblico nell'autunno 2000, e da *Il genio della truffa*.

A marzo 2001, la USC School of Cinema-Television ha celebrato l'apertura del Centro dedicato alle arti digitali (Center for Digital Arts) Robert Zemeckis. Questo centro innovativo, il primo nel suo genere in America, è completamente digitale e ospita le ultime e più nuove attrezzature per la produzione lineare e per la

post produzione, oltre a teatri, una sala proiezioni da 50 posti e una stazione televisiva gestita dagli studenti della USC, la Trojan Vision.

Nel 2004, Zemeckis ha prodotto e diretto il film motion capture *Polar Express*, interpretato da Tom Hanks. Più di recente ha portato sul grande schermo la storia vera *The Prize Winner of Defiance, Ohio* interpretato da Julianne Moore e Woody Harrelson. Inoltre, è stato produttore esecutivo di entrambi i *Monster House* e della commedia di Queen Latifah *L'ultima vacanza*.

Zemeckis ha prodotto e diretto il suo secondo film motion capture, *La leggenda di Beowulf*, anche questo prodotto da Rapke and Starkey. Il film, interpretato da Anthony Hopkins, Angelina Jolie e Ray Winstone, è tratto da uno dei più vecchi poemi della letteratura anglo-sassone arrivato fino a noi, scritto in una data imprecisata prima del X secolo d.C.

A novembre 2009, Zemeckis ha realizzato il suo film a oggi più avanzato dal punto di vista della motion-capture: *A Christmas Carol*, tratto dal celebrato e amatissimo racconto classico di Charles Dickens. Rapke e Starkey hanno prodotto il film che è stato distribuito da The Disney Studios.

Zemeckis è tornato alla regia del live-action con il film drammatico, acclamato dalla critica, *Flight*, per la Paramount Pictures, con Denzel Washington. Diretto da Zemeckis, Washington ha ricevuto una nomination agli Oscar® per la sua interpretazione.

Più di recente Zemeckis ha diretto Joseph Gordon-Levitt e Ben Kinglsey in *The Walk*, la storia del tentativo dell'artista funambolo francese Philippe Petit di attraversare le Torri Gemelle del World Trade Center nel 1974.

Il produttore premio Oscar® **Graham King (Produttore)** ha lavorato dietro le quinte con alcuni dei talenti creativi di spicco dell'industria sia per i grandi studios che per i film indipendenti. Nel corso degli ultimi 30 anni King ha prodotto o prodotto esecutivamente più di 45 film, incassando 1,2 miliardi di dollari al botteghino nazionale, e oltre 2,5 miliardi in tutto il mondo. Acclamati da critici e gruppi, i suoi film hanno ricevuto 61 nomination agli Oscar®, 38 ai Golden Globe Awards, e 52 ai British Academy Film Awards.

Oltre a *Allied*, King ha diversi film in cantiere che produrrà con il marchio GK Films, tra cui l'attesissimo reboot del franchise *Tomb Raider* in uscita nel 2018 con Alicia Vikander come protagonista, e il film di Freddie Mercury *Bohemian Rhapsody* con Rami Malek e Bryan Singer impegnato per la regia.

In precedenza, King ha lavorato come produttore esecutivo sul thriller action della Paramount Pictures *World War Z* interpretato da Brad Pitt. Il film ha incassato più di 540 milioni di dollari in tutto il mondo ed è stato definito da Entertainment Weekly uno dei 10 film Top dell'Anno. King è stato produttore esecutivo anche del dramma storico della Warner Bros. *Argo*. Il film ha vinto l'Oscar®, il Golden Globe, il Critics' Choice Movie Award, e il BAFTA come Miglior Film. Diretto e interpretato da Ben Affleck, *Argo* è stato definito uno dei migliori 10 film dell'Anno agli AFI Awards e dalla National Board of Review, ed è anche apparso sulle liste dei migliori 10 film del 2012 di più di 150 critici.

In 2011, King è stato produttore di tanti film di successo, assai diversi fra loro. Ha ricevuto nomination agli

Oscar® e al Golden Globe come produttore per l'acclamata avventura fantasy di Martin Scorsese *Hugo Cabret*. *Hugo Cabret* ha ricevuto un totale di 11 nomination agli Oscar®, il maggior numero quell'anno. *Hugo Cabret* è anche apparso su più di 200 liste di critici dei Miglior 10 film del 2011.

King ha prodotto anche la commedia animata di Gore Verbinski *Rango*, doppiata da Johnny Depp e vincitrice dell'Oscar® come miglior film di animazione. Sempre nello stesso anno, ha prodotto l'esordio alla regia di Angelina Jolie, *Nella terra del sangue e del miele*, candidato ai Golden Globe come miglior film in lingua straniera. Questa è stata la prima volta in cui un produttore è stato candidato, nello stesso anno, a tre Golden Globe per Miglior Film in tre categorie diverse, film drammatico, animazione e film in lingua straniera. King è stato il produttore anche del thriller soprannaturale di Tim Burton *Dark Shadows*, con Depp, Michelle Pfeiffer, Eva Green e Helena Bonham Carter.

King aveva già vinto un Oscar® per Miglior Film come produttore del film giallo del 2006 di Scorsese *The Departed – Il bene e il male*, interpretato da Leonardo DiCaprio, Matt Damon, Jack Nicholson e Mark Wahlberg. Il film ha vinto un totale di quattro Oscar®, incluso quello per Miglior Regia, Migliore Sceneggiatura non Originale e Miglior Montaggio.

King ha ricevuto la sua prima nomination agli Oscar - e ha vinto un BAFTA per Miglior Film - per aver prodotto *The Aviator*, il film di Scorsese sulla vita di Howard Hughes diretto da Scorsese e interpretato da DiCaprio. Inoltre è stato onorato dai Producers Guild of America (PGA) con un Golden Laurel Award come produttore dell'anno.

Gli altri crediti di King come produttore includono: l'adattamento per il grande schermo del musical di grande successo di Broadway, *Jersey Boys*, diretto dal pluri-vincitore dell'Oscar® Clint Eastwood; il thriller romantico *The Tourist*, con Johnny Depp e Angelina Jolie; il poliziesco di Ben Affleck *The Town*, con Affleck e Jeremy Renner; il thriller di Martin Campbell *Fuori controllo*, interpretato da Mel Gibson; il dramma storico *The Young Victoria*, con Emily Blunt nel ruolo della regina; e il film drammatico *Blood Diamond – Diamanti di sangue*, con DiCaprio. Inoltre, ha lavorato come produttore esecutivo sul film epico di Scorsese, candidato all'Oscar, *Gangs of New York*, interpretato da DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz.

King è stato in precedenza presidente e CEO di Initial Entertainment Group, fondato nel 1995. Nel corso del suo incarico presso questa società, King è stato produttore esecutivo di film come: *Traffic* il film corale di Steven Soderbergh vincitore dell'Oscar; *Ali* il film biografico di Michael Mann con Will Smith nel ruolo principale; e *The Dangerous Lives Of Altar Boys*, prodotto e interpretato da Jodie Foster. King è stato produttore esecutivo della miniserie televisiva *Traffic*, candidata agli Emmy Award come miglior miniserie.

Nato in Inghilterra, King si è trasferito negli Stati Uniti nel 1982, e nel 2009 è stato insignito del riconoscimento Order of the British Empire (OBE).

Steve Starkey (Produttore) ha vinto un Oscar® come uno dei produttori del film vincitore *Forrest*

Gump. La pellicola, diretta da Robert Zemeckis e interpretata da Tom Hanks, è diventata uno dei film che ha incassato di più di tutti i tempi e ha collezionato sei Oscars®, incluso quello per Miglior Regia e Miglior Attore, oltre a un Golden Globe, il più alto riconoscimento del National Board of Review nel 1994, due People's Choice Awards, il Laurel Award del Producers Guild Golden e una nomination ai BAFTA come miglior film.

Starkey Starkey è stato pioniere della tecnologia 'performance capture' nei film diretti da Zemeckis, *A Christmas Carol*, *Polar Express* e *La leggenda di Beowulf* e nel film diretto da Gil Kenan, *Monster House*, tutti prodotti da Starkey con i suoi soci della ImageMovers.

Starkey è il produttore di *Flight*, con Denzel Washington diretto da Robert Zemeckis per la Paramount Pictures.

I crediti della ImageMover di Starkey includono: il dramma epico diretto da Zemeckis *Cast Away*, che li ha visti ri-lavorare con Tom Hanks, e il thriller psicologico *Le verità nascoste* con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer, sempre diretto da Zemeckis. Starkey ha prodotto *The Prize Winner of Defiance, Ohio*, diretto da Jane Anderson e interpretato da Julianne Moore e *Il genio della truffa* diretto da Ridley Scott e interpretato da Nicolas Cage.

L'associazione professionale di Starkey con Zemeckis è iniziata nel 1986 quando è stato produttore associato della pellicola innovativa *Chi ha incastrato Roger Rabbit?* E ha continuato con Starkey come produttore associato del secondo e del terzo episodio della trilogia *Ritorno al futuro*. La loro collaborazione è continuata quando Starkey e Zemeckis hanno prodotto la black comedy *La morte ti fa bella*, seguita da *Forrest Gump* e *Contact*. Starkey ha anche co-prodotto la farsa *Rumori fuori scena* e prodotto il documentario della Showtime *The Pursuit of Happiness*, che esplora la dipendenza da alcol e droghe e che è stato diretto e prodotto esecutivamente da Robert Zemeckis.

All'inizio della sua carriera, Starkey ha lavorato con George Lucas alla Lucasfilm, Ltd., dove è diventato assistente al montaggio su *L'impero colpisce ancora* e *Il ritorno dello Jedi*. Più tardi ha montato film documentari per la Amblin Entertainment di Steven Spielberg, è stato produttore associato della serie antologica televisiva di Spielberg *Storie incredibili*, e produttore esecutivo della serie del 1993 della CBS *Johnny Bago*.

Dopo essersi laureato alla New York University Film School nel 1975, **JACK RAPKE (Produttore)** si è trasferito a Los Angeles per imbarcarsi in una carriera nell'industria dell'intrattenimento. La sua prima fermata è stata l'ufficio smistamento posta della William Morris Agency. Quattro anni più tardi, Rapke è entrato alla Creative Artists Agency (CAA), dove è cresciuto, nel corso dei successivi diciassette anni, fino a diventare uno degli agenti di maggiore successo di Hollywood.

Nel corso dei sette anni come co-presidente della divisione cinema della CAA, Rapke ha coltivato una lista di clienti di alto profilo che includeva: Jerry Bruckheimer, Ridley Scott, Michael Mann, Harold Ramis, Michael Bay, Terry Gilliam, Bob Gale, Bo Goldman, Steve Kloves, Howard Franklin, Scott Frank, Robert Kamen, John Hughes, Joel Schumacher, Marty Brest, Chris Columbus, Ezra Sacks, e i soci della Imagine Entertainment Ron Howard e Brian Grazer. Fondamentale nel creare società di produzione intorno ai suoi clienti, decidere di crearne

una lui stesso insieme al suo cliente Robert Zemeckis era solo una questione di tempo.

Nel 1998, Rapke ha lasciato la CAA per creare la ImageMovers con Zemeckis e il socio produttore Steve Starkey. Fondamentalmente concentrata su film per il grande schermo, la prima pellicola della società è stata *Cast Away* diretta da Zemeckis e interpretata da Tom Hanks, un grande successo di critica. Rapke e soci hanno continuato producendo numerosi successi tra cui il thriller di Zemeckis *Le verità nascoste* con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer, *Il genio della truffa* diretto da Ridley Scott e interpretato da Nicolas Cage, *The Prize Winner of Defiance, Ohio* con Julianne Moore e Woody Harrelson, *L'ultima vacanza* con Queen Latifah.

L'uso pionieristico da parte di Zemeckis della tecnologia "performance capture" in *Polar Express* del 2004 ha aperto nuove vie al cinema 3D. Rapke e i suoi soci hanno prodotto numerosi altri film utilizzando questa rivoluzionaria nuova tecnica: il film candidato all'Oscar® del 2006 *Monster House*, *La leggenda di Beowulf* del 2007, diretto da Zemeckis e interpretato da Anthony Hopkins, Angelina Jolie, Ray Winstone, e Robin Wright Penn, e *A Christmas Carol*, del 2009, per i Walt Disney Studios, sempre diretto da Zemeckis e interpretato da Jim Carrey e Colin Firth.

I soci sono stati anche produttori esecutivi del film *Real Steel*, con Hugh Jackman, diretto da Shawn Levy, oltre alla serie della Showtime *I Borgia*, interpretata da Jeremy Irons, e attualmente arrivata alla sua terza stagione.

Il film *Flight*, sempre dei soci per la Paramount Pictures, è stato diretto da Zemeckis, interpretato da Denzel Washington, Don Cheadle e John Goodman ed è stato candidato a due Oscar® nel 2013. Più di recente, nel 2015, Rapke ha prodotto *The Walk*, l'impossibile ma vera storia della sbalorditiva camminata che Philippe Petit ha fatto su una fune a 110 piani da terra tra le due Torri del World Trade Center. Il film, per la Sony Pictures, è stato diretto da Zemeckis e interpretato da Joseph Gordon-Levitt, Ben Kingsley e Charlotte Le Bon.

Patrick McCormick (Produttore esecutivo) ha recentemente prodotto *Black Mass* di Scott Cooper, il suo sesto film con l'attore Johnny Depp. I due avevano già lavorato insieme su *Donnie Brasco*, diretto da Mike Newell, seguito da due pellicole dirette da Tim Burton, *Charlie e la fabbrica di cioccolato* e *Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street*. Più di recente hanno collaborato su *The Rum Diary - Cronache di una passione*, libero adattamento del romanzo di Hunter S. Thompson, e sulla commedia *Mortdecai*, diretta da David Koepp.

McCormick ha prodotto l'avventura fantasy di Bryan Singer *Il cacciatore di giganti*, con Nicholas Hoult, Stanley Tucci e Ewan McGregor, e prodotto esecutivamente *Prince of Persia - Le sabbie del tempo* di Mike Newell, interpretato da Jake Gyllenhaal e Ben Kingsley.

Precedentemente aveva prodotto *Peter Pan* di P.J. Hogan, con Jason Isaacs, Jeremy Sumpter, Rachel Hurd-Wood e Lynn Redgrave; *Angie - Una donna tutta sola* di Martha Coolidge, con Geena Davis e James Gandolfini; *Come far carriera... molto disonestamente*, con Michael Caine; e *L'ombra del peccato*, con Tom Berenger.

McCormick è stato produttore esecutivo su tre film diretti da Barry Levinson: *Bandits*, una burla piena di

comicità interpretata da Bruce Willis, Billy Bob Thornton e Cate Blanchett; *Salvi per un capello*; e *Liberty Heights*, il quarto film del regista della serie su Baltimora, interpretato da Adrien Brody, Orlando Jones, Bebe Neuwirth e Joe Mantegna. I suoi altri crediti come produttore esecutivo includono: *Nemiche amiche* di Chris Columbus, con Julia Roberts, Susan Sarandon e Ed Harris; *Il giurato*, interpretato da Demi Moore, Alec Baldwin e James Gandolfini; e *The Pickle* di Paul Mazursky.

E' stato anche co-produttore del film di Herbert Ross *A proposito di donne*, interpretato da Drew Barrymore, Whoopi Goldberg, Mary-Louise Parker e Matthew McConaughey; *Storie di amori e infedeltà* di Mazursky, con Woody Allen e Bette Midler; e *Fuori i secondi* di Joe Roth, con Wesley Snipes. Agli inizi della sua carriera, ha lavorato come produttore associato e/o unit production manager in film come *Cadaveri e compari* di Brian De Palma, *Ghostbusters – Acchiappafantasma* di Ivan Reitman e *Mosca a New York* di Mazursky.

Steven Knight (Sceneggiatore) ha iniziato una partnership di scrittura con Mike Whitehill nel 1988, creando materiale per la televisione. Il quiz show *Who Wants To Be A Millionaire?* (co-creato da Knight e prodotto da Celador) ha vinto premi in tutto il mondo, inclusi un BAFTA, National Television Awards, Indie Awards, Broadcast Awards, il festival di New York, il Silver Rose di Montreux e il Queen's Award per l'impresa.

Knight ha pubblicato quattro romanzi -- *The Movie House*, *Alphabet City*, *Out of the Blue* e, nel 2011, il suo primo romanzo per ragazzi, *The Last Words of Will Wolfkin*.

Piccoli affari sporchi, la prima sceneggiatura di Knight, è diventata un film diretto da Stephen Frears che è stato presentato in anteprima al Festival di Venezia nel 2002, ha ricevuto critiche entusiastiche ed è stato scelto per l'apertura del prestigioso Festival di Londra. Il film è uscito nel Regno Unito e negli USA ed è stato universalmente acclamato dalla critica. Ha vinto un gran numero di premi prestigiosi, tra cui quattro BIFA, Miglior Film & Miglior Attore all'Evening Standard British Film Awards, il 2004 Humanitas Award, l'Edgar Award per miglior sceneggiatura, Miglior sceneggiatore ai London Film Critics' Circle Awards e una nomination agli Oscar® per Miglior Sceneggiatura Originale.

La sua prima opera teatrale, *The President of an Empty Room*, diretta da Howard Davies, ha aperto al National Theatre di Londra nel 2005.

Altre due sceneggiature sono diventate dei film nel 2007 - *Amazing Grace*, diretto da Michael Apted, sulla vita del politico inglese anti-schiavitù William Wilberforce e *La promessa dell'assassino*, diretto da David Cronenberg e interpretato da Viggo Mortensen e Naomi Watts, che ruota intorno alla mafia russa a Londra.

Ha diretto due film (entrambi scritti da lui stesso): il suo debutto alla regia, *Redemption - Identità nascoste*, con Jason Statham e Agata Buzek che racconta di un ex soldato delle forze speciali che ha subito dei danni e vive per le strade di Londra; e *Locke*, con Tom Hardy, su un ordinario lavoratore la cui vita cambia nel corso di una serata, per il quale Knight ha vinto il BIFA 2013 per Miglior Sceneggiatura.

Altre sceneggiature includono: *Amore, cucina e curry* (diretto da Lasse Hallström) uscito nel 2014, *La grande partita* (diretto da Ed Zwick) presentato al Festival di Toronto nel 2014, *Il settimo figlio* (diretto da

Sergei Bodrov) e *Il sapore del successo* (diretto da John Wells), entrambi usciti nel 2015. *November Criminals* (diretto da Sacha Gervasi) è correntemente in post-produzione.

Steve Knight è anche il creatore e produttore esecutivo/sceneggiatore del dramma televisivo *Peaky Blinders Series 1, 2 & 3*, con Cillian Murphy e Helen McCrory e anche il produttore esecutivo/sceneggiatore della nuova serie della BBC *Taboo*, con Tom Hardy.

Don Burgess ASC (Direttore della fotografia) ha cominciato la sua collaborazione con il regista Robert Zemeckis più di venticinque anni fa, su *Ritorno al futuro 2*. Il suo lavoro su *Forrest Gump* gli è valso una nomination all'Oscar® per la miglior fotografia nel 1994 oltre a nomination agli ASC e ai BAFTA. Altri film con Zemeckis includono: *La morte ti fa bella*, *Contact*, *Le verità nascoste*, *Cast Away*, *Polar Express* e *Flight*.

Burgess è stato anche il direttore della fotografia di blockbusters quali *Spider-Man* e *I Muppets*.

Dopo gli studi al LA's Art Centre of Design, Burgess ha lavorato su documentari e film industriali. Negli anni '80 girava film per la TV via cavo e da lì si è spostato ai film per il grande schermo, iniziando come direttore della fotografia della seconda unità di film come *La recluta* di Clint Eastwood, *Fuoco assassino* di Ron Howard e *Batman Returns* di Tim Burton.

Il suo film più recente è *Same Kind of Different as Me*, diretto da Michael Carney e con protagonisti Renee Zellweger e Jon Voight.

Jeremiah O'Driscoll (Montatore) è conosciuto per il suo lavoro con il regista Robert Zemeckis, una collaborazione iniziata con il film, acclamato dalla critica, e vincitore dell'Oscar®, *Forrest Gump* (1994). La loro collaborazione include: *Flight*, per il quale O'Driscoll ha ricevuto una nomination al Satellite Award per miglior montaggio, *A Christmas Carol*, *La leggenda di Beowulf*, *Polar Express*, oltre a *Cast Away*, *Le verità nascoste*, *Contact*, e *Forrest Gump*, sul quale è stato assistente al montaggio. Il suo primo lavoro per Zemeckis è stato come apprendista montatore su *La morte ti fa bella*.

Gli altri importanti crediti di O'Driscoll includono *Blackhat* di Michael Mann. È stato montatore aggiunto su *Albert Nobbs* di Rodrigo Garcia, assistente al montaggio su *Reazione a catena* di Andrew Davis, *I colori della vittoria* e *Piume di struzzo* di Mike Nichols e *Congo* di Frank Marshall, e apprendista montatore su *L'ultimo dei mohicani* e *A spasso con Daisy*.

Gary Freeman (Scenografo) ha studiato architettura e design, sempre con una passione per la scenografia cinematografica influenzata da film come *Brazil*, *Bladerunner* e tutti quelli del regista Stanley Kubrick.

Dopo la laurea, si è fatto le ossa lavorando su spettacoli televisivi di intrattenimento con grandi budget a Londra, entrando in contatto e lavorando per alcuni dei più importanti scenografi che lavorano a Londra.

Cominciando come assistente del reparto è salito di livello per arrivare a disegnare e preparare modelli in scala per scenografi prestigiosi come Dante Ferretti, Tom Sanders e Jan Roelfs.

Come scenografo ha lavorato sul blockbuster fantasy della Disney *Malificent*. Da allora ha scelto di lavorare sia su progetti fantasy che reali, e di recente ha realizzato le scenografie di *Everest*, un film che richiedeva un realismo assoluto per creare un mondo dove il pubblico è totalmente coinvolto nell'esperienza di alcuni scalatori che affrontano la montagna più alta del mondo. Ha poi lavorato su *Il libro della giungla*, collaborando con il regista Andy Serkis per creare la parte fantastica di un mondo basato sulla realtà, in armonia con le creature che parlano e interagiscono.

Kevin Baillie (Supervisore effetti visivi) è CEO e supervisore VFX alla Atomic Fiction, una società di effetti speciali con uffici a San Francisco, Los Angeles e Montreal. Qui ha supervisionato gli effetti visivi per progetti che includono due film *Star Trek*, due episodi della saga *Transformers*, e i pluripremiati VFX per i film live-action di Robert Zemeckis, *Flight* e *The Walk*.

Prima di lanciare la Atomic Fiction, Baillie ha supervisionato film d'animazione alla ImageMovers Digital. Prima ancora del suo lavoro alla IMD, Baillie supervisionava i VFX al The Orphanage su film premiatissimi come *I pirati dei Caraibi*, *Una notte al museo*, *Superman Returns*, *Harry Potter* e *Hellboy*.

Kevin è anche CEO della ConductorIO, una società di software che offre l'elaborazione cloud alle masse.

La carriera cinematografica di Baillie è iniziata alla tenera età di 18 anni, quando è entrato alla divisione film JAK della Lucasfilm come pre-visualization artist su *Guerre Stellari Episodio I*.

Joanna Johnston (Costumista) ha creato per la prima volta i costumi per il film di Robert Zemeckis *Chi ha incastrato Roger Rabbit* e da allora ha collaborato con lui su molti dei suoi film, inclusi *Forrest Gump*, *La morte ti fa bella*, *Ritorno al futuro II e III*, *Polar Express*, oltre a *Contact* e *Cast Away*.

Joanna ha anche lavorato tanto con Steven Spielberg ideando i costumi per *Salvate il soldato Ryan*, *Munich*, *La guerra dei mondi*, *War Horse* e *Lincoln* per il quale ha ricevuto nomination agli Oscar®, i BAFTA e i CDG.

I suoi altri crediti comprendono: *Il sesto senso* e *Unbreakable - Il predestinato* di M. Night Shyamalan, *Love Actually - L'amore davvero* e *I Love Radio Rock* di Richard Curtis e *Operazione Valchiria* e *Il cacciatore di giganti* di Bryan Singer.

Più recentemente ha lavorato sul film di Guy Ritchie *Operazione U.N.C.L.E.*, *Mission Impossible 5* di Christopher McQuarrie, e *Il GGG* di Steven Spielberg.

Daniel Phillips (Trucco e parrucco) ha vinto due Primetime Emmy Awards per il suo lavoro sulle

miniserie *Bleak House* (2006) e *Arabian Nights* (2000).

E' stato candidato per due volte al premio BAFTA TV per il suo lavoro sulla serie di spettacoli di sketch *French & Saunders*, e due volte a un BAFTA Film Awards per *The Queen*, interpretato da Helen Mirren e *La Duchessa*, con Keira Knightley.

Altri crediti recenti includono: *The History Boys*, *Il debito*, *Marigold Hotel 1 e 2* e *Florence Foster Jenkins*, con Meryl Streep e Hugh Grant.

Nella sua carriera di compositore lunga decenni e ancora sulla cresta, **Alan Silvestri (Musica)** ha composto le colonne sonore di alcuni dei film più rappresentativi e di maggiore successo nella storia di Hollywood, accumulando più di cento titoli, due nomination all'Oscar® e al Golden Globe, due Emmy, e tre Grammy. Anche se sempre diversa dal punto di vista stilistico, la voce che unisce tutto il lavoro di Silvestri è un'inequivocabile melodia ritmica i cui temi continuano a incarnare l'emozione, la drammaticità e l'eccitazione del cinema per generazione di cinefili.

Nato a New York e cresciuto a Teaneck, nel New Jersey Silvestri aveva inizialmente pensato di diventare un chitarrista bebop jazz. Dopo aver frequentato per due anni il prestigioso Berklee College of Music di Boston, Silvestri ha cominciato a suonare e arrangiare. Arrivato a Hollywood all'età di 22 anni, armato di libri sulla musica per il cinema e di spirito d'avventura, Silvestri si è ritrovato a comporre la musica per il film del 1972 *The Doberman Gang*. Il sequel, *The Amazing Dobermans*, è stato seguito da molti film low budget ma di successo che hanno consolidato il posto di Silvestri nel mondo della composizione per il cinema.

Gli anni '70 sono stati testimoni dell'ascesa delle energiche colonne sonore synth-pop che hanno rivelato Silvestri come colui che dava il ritmo alle azioni dei due poliziotti di pattuglia nel grande successo televisivo *CHiPs*. Questa colonna sonora centrata sull'azione ha catturato l'orecchio del cineasta in erba Robert Zemeckis, il cui film hit del 1984, *All'inseguimento della pietra verde*, era il perfetto primo appuntamento per il compositore e il regista, e il suo successo divenne la base di una collaborazione tra i due che dura da decenni.

Le loro numerose collaborazioni li hanno portati attraverso molti paesaggi affascinanti e variazioni stilistiche: dalla trilogia di *Ritorno al futuro* al mondo jazz e colorato di Toontown in *Chi ha incastrato Roger Rabbit?*; dalle stanze piene di tensione di *Le verità nascoste* e *La morte ti fa bella* al miracolo del cosmo di *Contact*, all'isolamento emotivo di *Cast Away*; e dalle risse wagneriane di *La leggenda di Beowulf* alla magia di *The Christmas Carol* e *Polar Express*, la cui canzone "Believe" ha ricevuto una nomination agli Oscar®. Forse però nessuna collaborazione cinematografica definisce il loro rapporto creativo meglio della pellicola di Zemeckis del 1994, vincitrice dell'Oscar come Miglior Film, *Forrest Gump*, per cui il talento di Silvestri per i temi melodicamente belli gli è valso una nomination agli Oscar® e l'affetto degli amanti delle colonne sonore di tutto il mondo.

Anche se la collaborazione Zemeckis/Silvestri è leggendaria, Silvestri ha composto le musiche per più di 100 film di ogni immaginabile stile e genere. La sua energia e la sperimentazione hanno portato eccitazione ed

emozione alle efficaci colonne sonore orchestrali e piene di percussioni di *Predator*, *Judge Dredd*, e *The Abyss* di James Cameron e dato tensione alle colonne sonore a effetto di *The Mummy Returns* e *G.I. Joe: The Rise of Cobra*. I suoi ritmi etnici per *Soapdish* e *The Mexican* passano poi al divertimento rumoroso di film per famiglie come *Stuart Little 1 e 2*, *Lilo and Stitch* della Disney e la trilogia di *Una notte al museo*. L'alta tensione di *Blown Away* e *Identity* cede al noir del film romantico *The Bodyguard* mentre commedie taglienti come *Mousehunt* e romantiche come *The Father of the Bride 1 e 2*, *Parent Trap* e *What Women Want* trasmettono calore al cuore. Silvestri si è dimostrato abile anche nel cavalcare il cuore western di *Young Guns 2* e *The Quick and the Dead* e di fornire elettrizzante forza virile a *Van Helsing* e *The A-Team*. Il talento di Silvestri per un suono dinamico e eroico ha contribuito a portare i supereroi della Marvel come *Captain America: The First Avenger* e *The Avengers* al grande successo mondiale. Silvestri ha poi fornito un suono contenuto e angosciato al pilota alcolista di *Flight* di Robert Zemeckis e il suo tifo chiassoso e orchestrale ha contribuito a creare l'indimenticabile famiglia delle caverne del film *The Croods*.

Nel 2014, Silvestri ha vinto due Emmy per il suo lavoro su *Cosmos: A Spacetime Odyssey*. Questo nuovo *Cosmos* è un aggiornamento della serie originale di Carl Sagan con le ultime scoperte sull'universo in cui viviamo, e mette insieme questi fatti con spettacolari effetti speciali e animazione. Ann Druyan, vedova di Carl Sagan e co-sceneggiatrice della serie *Cosmos* originale, ne è produttrice esecutiva, autrice e regista accanto al produttore esecutivo Seth MacFarlane.

Alan Silvestri e sua moglie Sandra vivono da lungo tempo nella costa centrale della California. Sono i fondatori della filiale del Monterey della Juvenile Diabetes Research Foundation e lavorano con quest'organizzazione con varie mansioni dall'inizio della loro lunga relazione, da quando al loro figlio è stata diagnosticata questa forma di diabete da bambino nel 1992. Sono anche fondatori del vigneto Silvestri. I loro vini mostrano che l'uva coltivata con amore ha una musica tutta sua. "C'è qualcosa nella parte elementare del fare il vino che mi attrae," dice Silvestri. "Sia nel fare musica che nel fare il vino si deve miscelare arte e scienza. Proprio come ogni nota porta la sua voce alla melodia, ogni vite da al vino la sua personalità unica."

HUAHUA MEDIA

Paramount Pictures
Presenta

In associazione con
HUAHUA MEDIA

Una produzione
GK FILMS

“ALLIED”

Diretto da
ROBERT ZEMECKIS

Scritto da
STEVEN KNIGHT

Prodotto da
GRAHAM KING, p.g.a.

Prodotto da
ROBERT ZEMECKIS, p.g.a.
STEVE STARKEY, p.g.a.

Produttori esecutivi
PATRICK McCORMICK
STEVEN KNIGHT
DENIS O'SULLIVAN

Produttori esecutivi
JACK RAPKE
JACQUELINE LEVINE

Direttore della fotografia
DON BURGESS, ASC

Scenografo
GARY FREEMAN

Montaggio di
JEREMIAH O'DRISCOLL
MICK AUDSLEY

BRAD PITT

MARION COTILLARD

"ALLIED"

JARED HARRIS

SIMON MCBURNEY

LIZZY CAPLAN

DANIEL BETTS
MATTHEW GOODE

CAMILLE COTTIN
AUGUST DIEHL
THIERRY FRÉMONT

Casting di
NINA GOLD, CSA
Robert Sterne, CSA

Supervisore effetti visivi
KEVIN BAILLIE

Costumista
JOANNA JOHNSTON

Musica Composta
e diretta da
ALAN SILVESTRI

Un film di
ROBERT ZEMECKIS